

un'ora dopo con una risposta positiva da parte di Palermo per un supporto di due-mila euro.

Molte grazie

Vorrei fornirvi più dettagli su questo progetto: il nostro 'handicamp' avrà luogo durante la seconda settimana di agosto sulla costa del mare baltico. Vorremmo che questo diventi un 'handicamp' internazionale quindi stiamo invitando persone giovani sulle sedie a rotelle più un assistente da tutta europa e medio oriente per una settimana di avventura in lituania. Stiamo aspettando che 25 disabili vengano in Lituania. All'interno di questo progetto stiamo cercando club partner in tanti paesi per poter selezionare i partecipanti e coprire il costo del viaggio in Lituania. A nome del presidente del nostro club, vorrei estendere l'invito ai membri del Rotary club di Palermo a visitare durante 'handicamp' e di vedere da vicino il progetto al quale avete dato un contributo finanziario. Sicuramente faremo del nostro meglio per ricambiarvi la vostra ospitalità di altissimo livello durante questa nostra visita in Sicilia.

Vorrei di nuovo sottolineare il nostro grande piacere di essere con voi oggi e di congratularmi con voi per la vostra terra meravigliosa, la Sicilia e di ringraziarvi ancora per il vostro caloroso benvenuto che abbiamo sentito dall'inizio del nostro arrivo.

Speriamo che questo sia l'inizio di un rapporto lungo e pieno di benefici e di comprensione reciproca tra di noi e verso le persone in stato di necessità per un supporto nei nostri due Paesi ed in altre regioni tramite i progetti che svilupperemo insieme.

Speriamo, caro presidente, che questo libro che racconta la Lituania possa essere un piccolo incentivo a voler conoscere meglio questa terra.

Amici, signore e signori, grazie per tutto quello che avete fatto. Vorrei anche ringraziare Alessandro Palmigiano per l'ottima collaborazione che senza dubbio continuerà con lo stesso spirito negli anni a venire.



Bruno Kaspar mostra la medaglia ricordo donata dal Presidente Giovanni Cannizzaro



Il relatore Avv. Francesco Greco

Giovedì 18 aprile 2013 - ore 13,00 - Grand Hotel et des Palmes

# Liberalizzazione, meritocrazia e deontologia

**Relatore:**

Avv. Francesco Greco

**Soci Presenti:**

Rosa Stella Amoroso, Vincenzo Autolitano, Giuseppe Brancato, Pietro Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maria Craparotta, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Giovanni Florena, Giuseppina Giordano, Francesco Greco, Francesco Guttadauro, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Antonio Lo Bianco, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Michele Orlando, Alessandro Palmigiano, Fausto Provenzano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Sessa, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vegna, Nino Vicari,

**Ospiti dei Soci:**

Dott. Vincenzo Barbera ospite di Francesco, Dott. Pietro Sorci ospite di Carlo Sorci.





Il relatore Francesco Greco, il Presidente Giovanni Cannizzaro e il Segretario Antonio Lo Bianco

# Relazione di Francesco Greco

Il tema della rilevanza delle professioni nella società moderna è, oltre che attuale, molto rilevante al fine di considerare il ruolo sociale oggi rivestito dalla categoria dei cosiddetti “lavoratori autonomi”.

Occorre puntualizzare che la distinzione preliminare va fatta tra le professioni cosiddette “regolamentate” (organizzate in ordini o collegi professionali), e “non regolamentate” (costituite da tutte quelle che non prevedono l’organizzazione in ordini o collegi).

Queste ultime sono state disciplinate con la recente Legge n. 4 del 14.1.2013, con la quale il Legislatore ha promulgato le “Disposizioni in materia di professioni non organizzate”;

In verità sarebbe stato più opportuno definirle “non regolamentate”, apparendo contraddittorio parlare di professioni svolte in modo non organizzato.

Ciò che rileva, ad ogni modo, è che con riferimento alle professioni non regolamentate il legislatore ha scelto una struttura organizzativa di natura associativa molto simile a quella “ordinistica”, prevedendo la formazione permanente obbligatoria, i codici di condotta e persino la vigilanza disciplinare da parte delle organizzazioni associative.

Tornando alle professioni “regolamentate” ritengo utile, prima di soffermarci sulle considerazioni economico – sociali, dare qualche dato statistico.

Oggi le professioni organizzate in ordini professionali sono 29.

La prima professione ad essere strutturata con in maniera ordinistica fu quella forense, la cui legge istitutiva risale al 1874; seguirono i Notai (1875), i Ragionieri (1905), i Medici Chirurghi (1910), gli Agenti di cambio (1913), gli Ingegneri ed Architetti (1923), i Chimici (1928), i Periti Agrari ecc.; l’ultima professione ad essere riconosciuta è stata quella dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la cui Legge professionale è del 2005.

In realtà tale legge non ha costituito un nuovo ordine professionale, ma ha riorganizzato in un unico Ordine professionale quelle già esistenti dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Dal punto di vista numerico l’Ordine professionale più numeroso è oggi costituito dai Medici ed Odontoiatri, con oltre 400.000 professionisti. Seguono gli Infermieri con poco meno di 400.000 professionisti, gli Ingegneri con quasi 240.000, gli avvocati con quasi 230.000 iscritti.



I soci del Club

Gli Ordini con meno professionisti iscritti sono quelli degli Spedizionieri doganali con quasi 2500 iscritti, quello degli Attuari con poco meno di 1000 e quelli degli Agenti di Cambio che oggi contano un solo professionista iscritto al registro ordinario e 27 al registro speciale.

La sostanziale estinzione della categoria degli Agenti di Cambio è stata determinata dall'introduzione nel 1991 della società di intermediazione mobiliare (SIM).

Discorso a parte, invece, vale per i Notai, oggi poco meno di 5.000, che hanno mantenuto nel tempo un numero di iscritti programmato, a seguito del numero chiuso previsto per l'accesso alla professione, collegato con gli ambiti territoriali di competenza e l'età anagrafica degli iscritti.



Ultimo dato interessante è costituito dal sostanziale “ringiovanimento” dell’età media dei professionisti ed alla quasi raggiunta parità di genere tra uomini e donne.

La fascia anagrafica che raccoglie il maggior numero di professionisti (quasi il 60%) è oggi ricompresa tra i 30 e i 50 anni, rappresentando quella con professionisti con meno di 30 anni una fascia residuale (9% circa) e quella con più di 50 anni una fascia del 31% circa.

Per quanto riguarda il “genere” si registra un grande incremento delle donne che in alcune professioni, quali quelle sanitarie, hanno ormai numericamente superato gli uomini; una sostanziale parità si ha invece nelle professioni giuridico – economico, mentre ancora in sostanziale vantaggio numerico sono gli uomini nelle professioni tecniche.

Fatte le superiori considerazioni statistiche, occorre rappresentare che oggi il ceto dei lavoratori autonomi subisce l’aggressione di altri settore che cercano di erodere i tradizionali campi di attività dei professionisti.

Quello dei “servizi professionali”, che è sempre stato un settore ad appannaggio del ceto dei lavoratori autonomi, viene oggi individuato come un mercato appetibile anche da soggetti che, tradizionalmente, hanno rivolto la propria attività in settori diversi.

È così, per esempio, il caso di una nota fabbrica italiana di pneumatici, che da qualche anno ha diversificato la sua attività puntando anche al settore immobiliare e costituendo una rete di agenzie immobiliari.

Questa casa produttrice di pneumatici ha puntato pure al settore del recupero crediti, cominciando ad occuparsi delle cartolarizzazioni bancarie.

Analogamente alcuni grandi gruppi bancari hanno costituito società specializzate nel recupero crediti.

Il distinguo, ovviamente, tra i servizi professionali resi dai professionisti e quelli resi da soggetti provenienti dall’attività industriale sta nelle regole con cui l’attività viene svolta: improntata all’interesse del cliente e dei principi deontologici da parte dei professionisti ed al profitto da parte di chi proviene dal settore delle imprese.

È chiaro che per i professionisti il rispetto dei principi etici e morali costituiranno il valore primario che daranno il distinguo rispetto a chiunque altro si cimenterà nel settore dei servizi professionali.



Gli alunni dell'Istituto Wojtyla con Paolo Mercadante, il Presidente del Club e Bruno de Cristofaro



Da sinistra: Alessandro Rossi, Rosastella Amoroso, Bruno de Cristofaro, il Presidente del Rotaract Andrea de Francisci e gli insegnanti dell'Istituto Wojtyla



Lunedì 29 aprile 2013 - ore 10 - Istituto comprensivo Karol Wojtyla Palermo

# Educare alla legalità attraverso i valori dello sport

## “La vela e l’impresa contro il bullismo”

Il 29 aprile 2013, presso l’aula magna dell’Istituto Comprensivo Karol Wojtyla si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto:

### **Educare alla legalità attraverso i valori dello sport “La vela e l’impresa contro il bullismo”**

Sorto da una iniziativa dell’Associazione Fare Squadra per Vincere e rivolto ad adolescenti che frequentano scuole a rischio della nostra città, site in quartieri degradati, sia dal punto di vista socio-economico che culturale.

La finalità del progetto è quella di creare lo spirito di squadra tra i ragazzi e le ragazze, portando nella scuola i valori dello sport e della VELA in particolare: fair play e lealtà verso il compagno e l’avversario, collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune, rispetto dell’altro e delle regole.

Il messaggio da diffondere è che solo un gruppo coeso, che comunica bene e che sappia valorizzare le diversità, può raggiungere l’obiettivo che si è prefisso.

“Nessuno è intelligente come noi tutti insieme” è ciò che si vuole dimostrare concretamente ai ragazzi; quindi contrapposizione del gruppo, della squadra al “bullo” e alla prevaricazione sui più deboli. Si è scelto di indirizzare l’intervento agli alunni e alle alunne delle classi prima, seconda e terza media, cosicché possano diventare veri portatori in itinere di giusti valori e atteggiamenti. Il progetto è stato finanziato dal Rotary Club Palermo, sostenuto dal Vela Club Palermo in collaborazione con la Lega Navale Palermo-centro e rivolto all’I.C. Karol Wojtyla, scuola che presenta situazioni di disagio giovanile e di problematiche relative all’inserimento di alunni stranieri.

La conferenza stampa si è aperta con un video emozionale sulla “vela” che ha entusiasmato i presenti: Avv. Gianni Cannizzaro, presidente del Rotary Club Palermo, Ing. Paolo Mercadante Presidente del Vela Club Palermo, Beppe Tisci Presidente della Lega navale, Dott. Bruno de Cristofaro Presidente della Ass. Fare Squadra per Vincere, Prof. Giuseppe Drago dirigente dell’I.C. K. Wojtyla, prof. Maricetta D’Angelo dell’I.C. K. Wojtyla, Ing. Andrea de Francisci Presidente del Rotaract Palermo, prof. Carla Mazzola dell’Osservatorio sulla dispersione scolastica, prof. Leopoldo Ceraolo del I. Scolastico Regionale, i tecnici della Federazione Italiana Vela Alice Grassi e Roberto Alberti e numerosi professori, genitori e alunni della scuola.

Il 9 e il 10 maggio si sono svolte le lezioni teoriche: ventiquattro alunni hanno partecipato mostrando interesse per gli argomenti delle lezioni in aula ed hanno ap-

EVENTI ROTARIANI





Gli alunni dell'Istituto Nautico

prezzato e compreso le immagini degli equipaggi in regata. I ragazzi del Rotaract Palermo hanno organizzato la merenda “terzo tempo” durante la quale hanno condiviso i valori dello sport. Il trasferimento in bus si è svolto serenamente e i ragazzi hanno sempre osservato un comportamento corretto e disciplinato. Alle ore 12,00 sono stati accolti dagli alunni-tutor e dai professori dell'Istituto Nautico Gioeni-Trabia capitanati dalla prof.ssa Giordano, con i quali hanno saputo ben rapportarsi impegnandosi con entusiasmo nelle attività proposte: visita biblioteca, planetario, simulatore-nave, vasca galleggiamento, laboratorio costruzione barche, sala macchine etc.. Il 21 maggio sono stati formati 6 equipaggi che sono usciti in mare, dalle 9,30 alle 12,00, su barche d'altura fornite dai soci della Lega Navale e dal Presidente del Vela Club Ing. Paolo Mercadante che ha poi offerto, presso la sede del Vela Club all'Addaura, un brunch al quale hanno partecipato alcuni genitori, concluso con una allegra premiazione!

Ai partecipanti sono stati regalati vari oggetti a ricordo della tre giornate (cappellini, magliette, k-way e torcette). Dopo un brindisi e tanti applausi e fotografie scattate dai soci Alfredo Guli e Rosastella Amoroso gli alunni hanno fatto rientro a scuola con il bus messo a disposizione dal Vela Club.



**Rotary International**  
*Distretto 2770 Siracusa e Malta*  
**Rotary Club Palermo**  
*Club Base del Distretto*

Palermo, 26 aprile 2013  
 Sala DALL'ARCA, 41 - 90132 Palermo tel. 091.627780 fax 091.6277242  
 email: [rotaryclubpalermo@libero.it](mailto:rotaryclubpalermo@libero.it) - [www.rotaryclubpalermo.it](http://www.rotaryclubpalermo.it)

**Circolare n. 10 2012/2013**  
 (Presidente) Giovanni Cassarino



www.rotaryclubpalermo.it  
 PALERMO

- e p.c.
- Al Soci del Rotary Club Palermo*
  - Al Governatore del Distretto 2770*
  - Al Dirigenti Distrettuali*
  - Al Dirigenti dei Rotary Club dell'Area Palermitana*
  - Alle Dirigenti degli Interi Wheel di Palermo*
  - Al Dirigenti del Rotaract Club Palermo*
  - Al Dirigenti dell'Interact Club Palermo*
- LORO SEDI**

**Calendario delle attività sociali del mese di maggio 2013**

- Venerdì 5 maggio, ore 10:30** - Piazza Annetta, Palazzo del Rotarini del Distretto  
 V. Programma in *Analisi Rotarica* e Lettere del Governatore allegata
- Venerdì 5 maggio, ore 20:00** - Grand Hotel Piazza Borsa, Sala Dignati  
 Rinnovo associativo con Consoni.

**"La Pace attraverso il servizio"**



Il, per noi rotariani, il bene sociale da scoprire secondo le indicazioni del Presidente internazionale Samji Thindani che lo ha reso un tema molto attuale.

Intervista a Anna Maria il Cardinale Paolo Pappalardo, Arcivescovo Metropolita Palermo: l'importanza del tema, i suoi significati ed implicazioni sociali, come realizzato in sostanza dal grande Arcivescovo di Siracusa quale modello ideale per ciascuno di noi, ancor più se il tema alla nostra città ed al territorio operano con grande significazione sociale.

Includiamo sotto consiglio Ministero Beni, Avviso del Governatore.

Per noi si organizzano: V. libro a conclusione: la propria partecipazione e quella di giovani ospiti, con *memoria Coraggio*.

- Venerdì 17 - domenica 19 maggio**, Fieste Annuali Palazzo, Campofelice di Rocella,  
 XXXVI Assemblée Distrettuale, anno rotariano 2012-2014



La partecipazione è obbligatoria per i soci, il Comitato Direttivo vuole ed è Desidero della Comunità.

Lettere, dedicati a tutti i rotariani e non soltanto ai dirigenti del club, rappresenta l'intero del nostro anno di servizio.

A tutti il programma del libro per la partecipazione al grande progetto.

- Mercoledì 23 maggio, ore 19:00** - Segreteria del Club.  
 Rinnovo del Consiglio Direttivo.



- Venerdì 24 maggio** - Palazzo Reanetiere. Rinnovo ante vista con Consoni.



ore 19:00: visita guidata del Palazzo da recente ristrutturato;

ore 20:00: "Un nobile Artigiano", concesso da Paola Di Stefano del settore dell'Arte: è importante la presenza di giovani e non invece i giovani del nostro Distretto in quanto il giovane rotariano persona deve essere chiamato su lavoro di lavoro di lavoro e di lavoro e su di l'arte che si costruisce oggi. Il libro per il nostro club, allora, di interesse per il club, con partecipazione sociale con la storia, con un'occasione di costruzione.

- Venerdì 24 maggio - domenica 27 maggio**, Teatro Massimo, Palermo - XXXV Congresso Distrettuale



Il Congresso è il più importante evento Distrettuale de l'anno rotariano che va per condurre il governo è importante evento per il nostro Distretto di Siracusa.

Allego programma e programma, include il programma.



## NOTIZIE ROTARIANE

- Programma raduno a Piazza Armerina:
  - ore 10:30 - 12:00: arrivo con mezzo proprio alla Villa romana del Casale per una visita guidata a gruppi (ore 12:00 termine delle visite)
  - ore 13:00 - 14:30: brunch presso "Agriturismo Cigliotta, via Cigliotta s.s. 117 bis km 60 - Piazza Armerina"
  - ore 15:00 - 15:20: consolidamenti nel Tenna del Presidente internazionale "LA PACE attraverso il servizio"
  - ore 16:00 - 17:30: visita a botteghe di ceramisti della città di Catagone.  
Per la visita alla Villa e il brunch (€ 50,00 a persona - ospiti i figli dei rotariani fino a 14 anni di età) occorre prenotarsi presso la nostra segreteria.
- Anche quest'anno il nostro Club organizza il tradizionale **Torneo di Tennis** che, giunto ormai alla undicesima edizione, si svolgerà dal **2 giugno al 8 giugno 2013**, con il doppio gioco serale, nella splendida cornice del Circolo del Tennis di Palermo. Il Torneo è aperto a soci e familiari anche degli altri Club; grazie agli sponsor le quote di iscrizione saranno devolte alla *Rotary Foundation* e pertanto l'iscrizione è un gesto rotariano che coniuga l'amicizia tra i soci tennisti con il sostegno alla RF. Si invitano gli interessati ad intensificare gli allenamenti e ad effettuare le prenotazioni per essere contattati al momento opportuno dall'organizzazione.
- Dal 8 al 15 giugno p.v. il **Rotary Club di Nagusa** organizza la **"IX settimana rotariana del Barocco Ibleo"**. La manifestazione intende far conoscere ai Rotariani di tutto il mondo, loro familiari ed amici, questa bellissima parte della Sicilia barocca riconosciuta dall'UNESCO *patrimonio dell'umanità*. Programmi, itinerari e modulo di prenotazione su [www.marzagnaga.it](http://www.marzagnaga.it)

## ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- Si ricorda che dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in discussione l'importo della quota (€ 500,00) relativa al 2° semestre dell'a.r. 2012-2013. Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento della quota sociale arretrata, ormai abbondantemente scaduta, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Conzatti e Orpiti, a provvedere al saldo con celerità.

**ATTENZIONE:** I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria oppure, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16 - codice IBAN: IT 647 036190461100009002008.

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO

Il Consiglio Segretario  
Antonio Lo Basso

*Antonio*



Il relatore S. E. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo



Giovedì 9 maggio 2013 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

## La pace attraverso il servizio

### **Relatore:**

S.Em.Rev.ma Cardinale Paolo Romeo con introduzione del socio Maurizio Russo

### **Soci Presenti:**

Alessandro Algozini, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Giovanni Battista Dagnino, Carmelo Dazzi, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Paolo Di Stefano, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Claudio Leto, Antonio Lo Bianco, Pietro Luigi Matta, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Stefano Riva Sanseverino, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Salvatore Vitale.

### **Consorti Presenti:**

Gina Martorana Antinoro, Teresa Passaglia Benfratello, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Felice Calderone, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Trissi Christakopoulou Provenzano, Maria Pia Di Stefano Romano, Elvira Guli' Russo, Emanuela Cilio Vitale.

### **Ospiti del Club:**

Gaetano Lo Cicero e Signora Patricia Tringali, Luigi Nobile, Giovanni Vaccaro, Carlo Bonifazio e Signora Sonia.

### **Ospiti dei Soci:**

Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Notaio Maurizio Ficani ospite di Maria Craparotta, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Elisa Di Girolamo ospite di Sonia Romano, Col. Gaetano Mellia ospite di Maurizio Russo.

### **PAUL HARRIS:**

Fausto Provenzano  
2 zaffiri



Il Presidente presenta il relatore S. E. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo

# Relazione di S. Em. R.ma Cardinale Paolo Romeo

## *Il Presidente:*

Rivolgo un saluto a tutti i Past President, Past Governor, Governatore e prima di tutto all'illustre ospite.

Oggi l'argomento che sarà trattato è "La pace attraverso il servizio", raccogliendo l'invito del Governatore il quale a sua volta raccoglie quello di Sakuji Tanaka, nostro Presidente Internazionale.

Abbiamo avuto l'opportunità di essere l'anno scorso al congresso di Bangkok, dove abbiamo ascoltato il discorso di Sakuji Tanaka: scandiva le parole "The Peace through the senses", lo ripeteva sempre. Ha scelto il tema della pace perché nasce in Giappone e sostanzialmente appartiene a quella generazione che nasce dalla guerra, dalla guerra che si è conclusa con il bombardamento di Hiroshima; ha quindi vissuto anche la seconda parte, quella della ricostruzione. Quindi per lui è una priorità il problema della pace.

"La verità è che la pace ha significati diversi per ogni persona, nessuna definizione è completamente giusta o sbagliata. Perché a prescindere da come definiamo la pace, a prescindere da quello che significa per ognuno di noi, possiamo realizzarla attraverso il servizio".

Il Presidente internazionale ci consiglia di organizzare Forum. Noi nell'accogliere il suo desiderio abbiamo invitato a parlarne il nostro past president Maurizio Russo e una personalità come S.E. R.ma il cardinale Paolo Romeo.

Desidero prima, però, cedere la parola al Governatore perché, insieme al suo, possa spiegare il perché il Presidente Internazionale Sakuji Tanaka abbia scelto questo motto.

## *Il Governatore:*

Porgo con piacere il mio saluto a tutti voi cari amici, gentili ospiti, Eminenza Reverendissima; un grazie particolare per potere partecipare a questa riunione che per noi rotariani quest'anno riveste un significato par-



Il Governatore Dott. Gaetano Lo Cicero

ticolare, perché il Presidente del Rotary International ha invitato tutti i 34 mila Club che ci sono sparsi per il mondo, a celebrare la pace con una giornata dedicata ad approfondire proprio i temi della pace. In questo momento c'è una crisi globale che ci travolge, una crisi che non è soltanto economica ma soprattutto una crisi di valori, una crisi di punti di riferimento, e anche di instabilità sociale, di instabilità nella famiglia, nelle istituzioni. Per queste ragioni il Presidente Internazionale ha voluto che io portassi anche nei Club del Distretto il messaggio di concentrarsi sul servizio, perché quando noi ci mettiamo al servizio degli altri noi sicuramente andiamo a stemperare quelle spinte che portano verso le instabilità cui prima mi riferivo e quindi, diventiamo noi per primi, portatori di pace. Grazie.

*Il socio Maurizio Russo:*

Eminenza Reverendissima, cari amici, caro Presidente, caro Governatore e carissimi Soci, desidero anch'io, se mi è consentito, accomunarmi nei ringraziamenti per la presenza qui con noi di Sua Eminenza, ancora più significativa dati i molteplici impegni dell'alto ministero che svolge, in modo particolare in questo periodo: la prossima celebrazione eucaristica e rito della beatificazione di Don Pino Puglisi, la visita *ad limina* al Santo Padre a Roma, la CEI; certamente diciamo che ha impegni continui.

Egli è qui con noi, affettuosamente, in questa serata in cui trattiamo un tema a noi congeniale e di cui, naturalmente, Sua Eminenza potrà darci ulteriori spunti di riflessione: Il tema del servizio attraverso la pace, come diceva il Presidente del nostro Club, che ricordo essere stato il primo in Sicilia e fra i primissimi in Italia ad



Il Presidente, S. Em. Rev.ma Cardinale e Maurizio Russo



S. Em. Rev.ma Cardinale si intrattiene con alcuni soci

affrontare il tema. Abbiamo una lunga tradizione che cerchiamo di mantenere non soltanto nel ricordo della nostra storia, ma con le nostre azioni concrete che è quella che ci dà linfa vitale, al di là della storia che è importantissima e che ci stimola ogni giorno.

Il nostro Club ha sempre cercato di portare avanti questi ideali rotariani, tra cui la pace da intendere, come diceva il nostro Presidente riprendendo il discorso del Presidente Tanaka, non soltanto come mancanza di guerra, ma come pace sociale; questo è quello a cui noi tutti aspiriamo, una pace sul nostro territorio, perchè noi siamo pur sempre e soprattutto un Club di territorio; è chiaro che ci dobbiamo riferire alla nostra splendida città, che da anni ci vede protagonisti insieme a questa nostra comunità e in questa nostra realtà.

Abbiamo una grande potenzialità essendo rotariani; crediamo nella pace nel senso più ampio del termine, da rotariani ovviamente, ma lo crediamo anche da uomini, da uomini liberi, da quel che siamo, da genitori perchè abbiamo i nostri figli e speriamo che oltre a prendere il biglietto di andata, prendano anche quello di ritorno, per stare qui con noi e insieme lavorare per questa splendida terra.

E, quindi, possiamo affermare questi principi attraverso progetti e attività. Abbiamo realizzato progetti assai ambiziosi. Basti ricordare i Forum che sono stati organizzati; dall'idea di un singolo, di un Past Governor italiano è nato uno dei progetti più importanti del Rotary quello della Polio Plus; si è riusciti a vaccinare milioni e milioni di bambini, evitando che questa malattia si diffondesse, arrivando addirittura alla sua eradicazione.

Ma la cosa più importante, Eminenza, che credo sia da cogliere, è stata quella di raccogliere i fondi per l'acquisto dei vaccini e di inviare i medici rotariani, tutti volontari, per vaccinare questi bambini in tutti i paesi del mondo.

E la cosa più bella è vedere questi bambinetti che corrono, lasciano le stampelle e cominciano a sorridere, bambinetti di qualsiasi etnia.

Con riferimento al nostro territorio abbiamo nella nostra lunghissima storia dimostrato una concreta operatività: potrei citare l'iniziativa della Culla per la vita che Orietto Giuffrè, ideò presso le Suore Vincenziane, il progetto del Dottore Di Cola, che ideò il contatto con i ragazzi reclusi al Malaspina attraverso un progetto intitolato alla memoria di Francesca Morvillo, volto, attraverso il mondo artigianale, a recuperare le professioni e l'inserimento nella società, seguiti dai tutor rotariani.

Abbiamo operato anche con attività di tipo culturale; ricordo il Presidente Cedrini e il Presidente Scibilia che hanno sostenuto il restauro di alcune opere d'arte.

Ricordo ancora che abbiamo avuto anche il privilegio di assegnare il premio Rotary, che è un premio quinquennale da conferire alle personalità siciliane che si sono sempre distinte nel mondo della cultura e della formazione, a Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Salvatore Pappalardo (vedo Nunzio che lo ricorda bene), il quale ci è venuto a trovare a Villa Igiea per ricevere appunto il premio e per destinare in beneficenza l'importo relativo. Conservo, insieme a tanti ricordi di Sua Eminenza, che mi hanno sempre legato a Lui, anche la lettera che ha indirizzato mio tramite al Club: queste piccole cose ci stimolano a continuare.

L'altro aspetto fondamentale per conseguire la pace è quello che il Rotary rivol-



Il Governatore Gaetano Lo Cicero appone la Paul Harris al socio Fausto Provenzano





ge ai giovani; il Rotary è una organizzazione che ha il Rotaract, l'Interact, lo scambio giovani, le borse di studio, le borse di studio per la pace insieme alle Università nel mondo distribuite in diversi continenti.

Le borse di studio sono rivolte ai giovani meritevoli – selezionati per le loro capacità, la loro attitudine alla leadership, la loro abitudine a trattare problemi internazionali – che frequentano queste Università e conseguono dei Masters che li qualificano in questo ambito specifico: il Rotary è l'unica organizzazione privata al mondo che organizza fatti del genere. Ecco questi sono fatti concreti per la pace, a favore della pace, per fare capire cosa deve essere la pace, ripeto ancora una volta, nel senso ampio di cui parlavamo prima.

Ricordo tanti anni fa quando, in ambito Rotaract, è nato il primo contatto arabo-israeliano, ecco ritorna il tema della pace: a Mazara del Vallo, era il 1981: si svolse il primo incontro fra la figlia del Ministro della pesca tunisino e il figlio del più grosso armatore di Mazara del Vallo, Giovanni Tumbiolo. Mentre i nostri pescherecci venivano mitragliati nel Canale di Sicilia, questi due ragazzi cominciarono a parlare e il dialogo riuscì ad attecchire; mentre i Governi cercavano di dialogare tra di loro, riuscendoci poco o volendoci riuscire poco, i ragazzi parlavano, si comprendevano.

I ragazzi del Rotaract in questa città per primi hanno rilevato le barriere architettoniche, durante la sindacatura di Elda Pucci; dopo due mesi, l'allora assessore Lombardo realizzò i primi scivoli nei marciapiedi di Via Libertà e di Via Maqueda, a dimostrazione che il nostro compito è creare la Pace sempre con la P maiuscola.

Dico spesso che dobbiamo credere negli ideali e dobbiamo trasmetterli, se li trasmetto inevitabilmente coinvolgerò gli altri, se siamo coinvolti, allora condividiamo, se condividiamo diventiamo una forza formidabile, i nostri sogni diventano concreti e possiamo cambiare qualche cosa.

Concludo con una immagine che Sua Eminenza allora Arcivescovo, ci ha trasmesso appena arrivato: nei suoi viaggi transoceanici guardava l'oceano sterminato (da Roma arrivare in Colombia non era proprio una passeggiata) un oceano fatto di goccioline, però se non ci sono le gocce non c'è l'oceano, e quindi noi siamo quelle gocce che possono operare per poi dire alla fine, come ci ha insegnato il Beato Don Puglisi, mi sono sforzato di fare il meglio. Grazie”.

*S. Em. Rev.ma Cardinale Paolo Romeo:*

La mia non sarà un'esposizione, ma una riflessione a voce alta sul tema della pace. È stato qui ricordato che la Pace è assenza di guerra.

Noi ci siamo abituati a convivere con la guerra, perché non abbiamo la Guerra Mondiale, ma abbiamo guerre aperte in tanti paesi, credo in ventotto paesi; conflitti armati, distruttivi, che creano tanta sofferenza, che drenano tante risorse economiche. La guerra genera vittime, in genere sulle persone giovani, i combattenti sono dei giovani. Se dovessimo fare una lista di queste guerre non termineremmo mai, le sentiamo tutti i giorni sulla stampa, ne veniamo informati, la Siria, l'Afghanistan, il Congo, da tutte le parti ci sono queste tensioni, non si parla più della situazione in Colombia dove ci sono 35.000 ribelli in armi che non fanno altro che minare la vita del paese.



Il relatore S. Em. Rev.ma Paolo Romeo

Oltre queste forme di guerra così generalizzate, abbiamo dei conflitti interni che sono sempre vivi; oggi, sono venti anni dall'uccisione di Impastato, ma oggi è anche l'anniversario della morte di Moro e venti anni dalla voce forte di Papa Wojtyła ad Agrigento che ricordava e condannava le violenze delle nostre città.

C'è un assioma latino dal quale io vorrei partire per poter poi capire la gravità della messa in gioco e l'urgenza del servizio: *Opus justitiae pax*, cioè il frutto della giustizia è la pace e dove quindi non c'è giustizia non c'è pace. E la giustizia ha queste sue diverse sfaccettature, ne vorrei ricordare questa sera tre di queste sfaccettature.

Innanzitutto la giustizia distributiva, che distribuisce per l'umanità quelle che sono le risorse dell'umanità e noi abbiamo il grande problema della distribuzione dei beni nel mondo; pensate lo sfruttamento delle materie prime e poi tutto quello che nasce attorno alla commercializzazione delle materie prime, sia di quelle legali sia di quelle illegali, pensate che cosa costa un barile di petrolio e che cosa noi lo paghiamo alla benzina.

Quindi tutto quello che di economico nasce dalla commercializzazione e che cosa si muove attorno al commercio illegale, per esempio, della droga. Io sono stato per nove anni in Colombia e un chilo di cocaina nelle zone interne, nel Taguan costava mille dollari, arrivava in Italia ne valeva 150/200.000 dollari, una capacità di corruzione immensa.

Ma pensate al traffico delle armi, sia sul piano legale sia su quello illegale; da quella che è la materia prima nasce quello che poi è l'uso e c'è tutto un mondo che vive intorno a questa distribuzione. La giustizia distributiva all'interno del paese porta poi alla ricchezza nazionale, al nostro PIL.

Noi non abbiamo miniere d'oro, ma la nostra oreficeria è apprezzata in tutto il mondo, noi non abbiamo miniere di ferro eppure i nostri prodotti, le macchine o tutto quello che è nel settore, che ha bisogno di questa materia prima, dell'acciaio, ci porta a essere all'avanguardia nel mondo.

La stessa produzione, per esempio, del tessile – nel passato c'era la coltivazione del cotone o di altre cose – del Made in Italy fa sì che questo prodotto, valorizzato, permette all'Italia di vivere. Ma il PIL di cui tutti dovrebbero beneficiare, invece altera la giustizia distributiva, ognuno pensa di sentirsi estraneo e di potere profittare come vuole.

Il Signore ce l'ha detto nel Vangelo, i poveri li avrete sempre, persone, fasce più deboli in un modo o in un altro la società li avrà sempre e di esse si dovrà fare carico, non come un carico benevolo, ma perché ha la responsabilità, sono suoi figli, sono suoi membri, sono membri della stessa società, quindi, dobbiamo dare la stessa alternativa di vita alla distribuzione, alla giustizia sociale.

Per far camminare tutto questo, abbiamo bisogno dell'amministrazione sana della giustizia. Se la giustizia non funziona la società si ammala. In Italia, l'amministrazione della giustizia è malata perché di fatto i procedimenti giudiziari durano eterni, le persone che reclamano giustizia la vedranno riconosciuta ai loro figli, perché dopo 12 anni non è sicuro che la persona sarà viva. Tutto questo altera il rapporto interpersonale, altera il terreno dove può nascere la pace.

Quante volte parlando con le Forze dell'Ordine o con chi è incaricato della

Magistratura, io dico: “Le persone dovrebbero poter andare a letto più tranquilli perchè c’è tutto un apparato nello Stato, della società che lo ha creato, che protegge beni e persone singole. E invece no, perchè c’è un conflitto nascosto, c’è una rabbia nascosta e non è solo frutto della labilità umana o delle cattive tendenze, c’è una situazione che crea questo stato di conflitto.

Quando cresceva la tensione nel Medio Oriente da una parte si aveva paura di un conflitto più grande e dall’altra parte si diceva che un conflitto avrebbe rilanciato l’economia, così come l’ha rilanciata la Prima Guerra Mondiale, così come l’ha rilanciata la Seconda Guerra Mondiale. Noi, l’Italia, tutta l’Europa rinasce sulle ceneri, allora distruggiamo tutto perchè questo porterà un rilancio dell’economia.

Per fortuna l’hanno fermata perchè non tornasse una visione biblica di *muore Sansone con tutti i Filistei*, si sono resi conto che stiamo lì e da un conflitto mondiale è l’umanità che rischia di non uscirne più.

È così il deterrente delle Nazioni Unite: si arriva ad un passo da conflitti che potrebbero crescere e poi li si fermano perchè una guerra, si forse rilancerebbe l’economia, ma rischierebbe di non far sopravvivere nessuno oppure quel furbetto che riuscirà a sganciare prima.

Il rischio dei conflitti con matrice religiosa è una costante, si è stati ad un passo dal volere scatenare una guerra di religioni dopo l’11 Settembre.

È stata la visione di Giovanni Paolo II, affaticato com’era, di riconvocare i rappresentanti di tutte le religioni ad Assisi e dire: “Attenzione, una guerra di religione,



Il Cardinale Paolo Romeo e il socio Maurizio Russo



S. Em. Rev.ma risponde ai presenti

non ha senso, perchè chi crede in qualunque Dio non può uccidere il fratello”.E si riuscì a disinnescare una tensione per la quale si pensava all’atto di forza per risolverla.

Il problema del servizio da dove nasce? Nasce da una empatia personale o da una mania personale perchè, rifacendomi alla giustizia distributiva, noi siamo una famiglia umana, e l’uomo per natura sua è un essere sociale, quindi, un essere che si rapporta e nell’essere uomo sociale è un uomo che vive nell’insieme della comunità. Thomas Merton ha scritto un libro intitolandolo *Nessun uomo è un’isola*, nessuno può vivere e pensare di vivere senza rapportarsi con gli altri.

Nessuno di non sarebbe nato se padre e madre non si fossero rapportati; c’è una relazione che mette l’uomo in comunicazione, tutto si esplicita nei rapporti sociali, l’altro non può crescere non può vivere senza me, ecco il concetto profondo del servizio.

Nessuno può sentirsi estraneo a questo genere di servizio. Oggi questo servizio diventa ancora più urgente perchè mancano le premesse della pace.

La pace sembra essere demandata a chi ha l’hobby o credenze religiose. La giustizia sociale non è problema da poco!

Mi sono stati dati questi numeri e vorrei verificarli, perchè mi è stato detto da persona addetti ai lavori che la capacità dei nidi d’infanzia – che dovrebbero permettere di accogliere i bambini in epoca prescolare e permettere di far lavorare le mamme – la capacità pubblica a Palermo di accoglienza è del 7%.

Cioè il 93% non può essere accolto in una struttura pubblica e questo in fasce do-



ve, ovviamente, può sembrare più urgente. Mi è stato detto che al Corso dei Mille, tutta la zona dello Sperone, dei Settecanoli, non ne hanno neppure uno di centro di asili infantili.

Potrei moltiplicare questi esempi, dove dico ecco la mancanza di giustizia che non distribuisce e che quindi non mette ogni persona nella possibilità di usufruire di quelli che sono i servizi proprio per la dignità della persona.

Il servizio è dire: “Come servo ai miei concittadini, alle persone che incrociano i miei passi, come servo alle persone con le quali condivido lo stesso tetto, come servo nell’ambito della professione”.

Leggevo una piccola nota di Pino Puglisi che nel 1988 ha fatto un intervento proprio sul servizio. Lui lo innestava sul fatto che per noi cristiani la vita è una vocazione, cioè noi siamo chiamati alla vita.

E non parlava della vocazione al servizio ministeriale soltanto, perchè quella è già una casella di una vocazione molto specifica e dinamica, ma parlava del bisogno di persone che vivono al servizio dei mezzi di comunicazione sociale, di vocazioni di persone che si sentano chiamati al servizio socio-sanitario, al servizio della famiglia, al servizio del prossimo: un elenco ve lo manderò perchè lo stiamo riproducendo, proprio è scritto a mano da lui leggibile, cioè una vita che risponde ad una vocazione, la vocazione significa la scoperta di un piano di Dio, un piano di Dio che ha un’attesa negli uomini.

Se io ho una vocazione, colui che mi chiama ha posto la sua attesa nel mio ministero e questo ministero, questa risposta alla vocazione è al servizio degli altri mica lo ha fatto perchè io possa vivere felice e contento, al contrario, perchè nella vita cristiana la vocazione, come dice Giovanni Paolo II nell’Enciclica *Veritatis Splendor*, è vocazione al martirio, perchè il Signore ci ha detto: “Se qualcuno vuole venire appresso a me rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

C’è sempre una sofferenza, sofferenze fisiche, sofferenze morali, sofferenze sociali. Nelle vostre giornate ci sono tante cose per ringraziare il Signore ma ci sono tante croci che ognuno porta nel silenzio e le deve portare con forza.

Cito ancora Pino Puglisi che dice:”Se io vedo il disegno di Dio e cerco di seguirlo, certamente sto mettendo il suo disegno davanti al mio io, e questa è la sofferenza più grande. Solo questo permette al mondo, diciamo al mosaico, di risplendere nella sua armonia e nei suoi colori, altrimenti non l’avremmo mai”.

Padre Puglisi aveva fiducia nella provvidenza. Proprio oggi ci è stato consegnato il terreno, dove abbiamo scoperto che Pino Puglisi aveva fatto disegnare la costruzione del complesso parrocchiale che voleva costruire perché, diceva: “In questo quartiere non c’è niente per il popolo”. Aveva sognato all’ingrande ed adesso noi dobbiamo ridimensionare i progetti, perchè lui aveva previsto un’area di 27.000 mq. e a noi è stato consegnato un terreno di 12.000 mq.

Se il mosaico è bello è perchè c’è un’armonia di colori, oppure una bella musica perchè c’è un suono sinfonico, ma se ogni strumento suonasse per conto proprio ci sarebbe solo rumore.

Ho vissuto recentemente il Conclave e l’ho vissuto con molta passione, nel senso proprio del coinvolgimento, ma vi assicuro che dal Conclave sono tornato molto stanco, perchè sono state delle giornate molto intense. Mi sono sentito scosso la se-





Uno scorcio della sala

ra che un Cardinale ha preso la parola – (non era proprio nei giorni del Conclave perchè a quello non mi permetterei mai di fare riferimento) nelle Congregazioni generali ci sono state delle riflessioni riservate, ma non sono coperte dal segreto assoluto – un Cardinale benemerito una persona di grande spiritualità, ma anche al servizio della pace perchè è stato la persona che ha cercato di fermare la guerra a Bagdad – in Iraq, ha incontrato Saddam Hussein come inviato del Santo Padre, invitandolo a non avventurare il paese nella guerra, ma a dimettersi – ha detto una cosa che mi ha scosso e vorrei dire mi ha tormentato per alcuni giorni, ha detto: “Fra di noi c’è il Papa, noi non lo conosciamo, ma Dio lo conosce”.

Ho passato una notte insonne chiedendomi: “ Qual’è il disegno di Dio non solo su me, ma il disegno di Dio sull’umanità?”.

Quant’è bello leggere le prime pagine della Genesi dove accanto alla creazione che regalava la luce, l’acqua, le montagne, c’è il commento che dice “*e Dio vedeva ed era bello*”.

Oggi il nostro mondo è bello, le nostre città sono belle, gli uomini sono belli ma qual’è il disegno di Dio? E in questo disegno di Dio qual’è il nostro posto? Se non di stare noi al posto in cui ci vuole Dio. Solo così c’è armonia.

Ma l’armonia non c’è e dove non c’è armonia non ci può essere pace, e senza pace non ci può essere crescita della dignità umana, la serenità del futuro, il prendersi in mano il futuro e costruirlo con le proprie mani. Grazie”.



Il relatore Paolo Briguglia

Venerdì 24 maggio 2013 - ore 19,30 - Palazzo Branciforte - Visita guidata

## Un nobile artigiano: conversazione sul mestiere dell'attore

### **Relatore:**

Paolo Briguglia

### **Soci Presenti:**

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Antonino Bono, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Alfredo Guli, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Pietro Luigi Matta, Paolo Mercadante, Vincenzo Messina, Mariella Neri, Sergio Pivetti, Bartolomeo Romano, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale.

### **Consorti Presenti:**

Maria Giaccone Bono, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Patrizia Sardina Gallina, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Maricetta Cusimano Romano, Chiara Ranieri Vicari.

### **Ospiti del Club:**

Andrea De Francisci, Angela Cirincione, Sara Cirincione, Francesco Carcione, Davide Dimitri, Alessandra Ginestra, M. Francesca Guarneri, Laura Lo Giudice, Viola Bono, Massimiliano Mucera, Marzia Mucera del Rotaract Club Palermo.

### **Ospiti dei Soci:**

Avv. Giorgio Algozini e gentile Signora Giorgia ospiti di Alessandro Algozini, Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Dott. Nino Saporito e gentile Signora Pupa ospiti di Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Prof. Marcello Briguglia, Aurelio Zannelli, Avv. Silvia Cannizzaro ospiti di Giovanni Cannizzaro, Avv. Danika La Loggia ospite di Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Signora Angelina Avola ospite di Antonio Lo Bianco, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Gabriella Terrazzino, Dott.ssa Gabriella Vitano ospiti di Girolamo Rubino, Prof.ssa Giulia Sommariva ospite di Raffaello Rubino, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.



Visita guidata al Palazzo Branciforte



Una curiosità del Museo

## Relazione di Paolo Briguglia

Grazie per questo invito a parlare qui stasera, a raccontarvi di me, dei miei esordi e delle scelte che mi hanno portato a diventare un attore. Confesso che è la prima volta che mi capita e questo mi porta a pensare che si è compiuta la prima parte di quella che possiamo cominciare a chiamare una “carriera”!

Mentre pensavo ad un titolo da dare a questa piccola presentazione mi è venuto in mente un messaggio di una fan affezionata che mi ha scritto dopo avere visto un mio spettacolo, nel messaggio diceva fra le altre cose “sei un nobile artigiano”, un’espressione quasi desueta ma bellissima, l’ho presa come un meraviglioso complimento e una definizione perfetta dello spirito con cui mi dedico a questo lavoro, con la gratitudine per quello che ho avuto finora e i piedi per terra di chi sa bene che i successi si costruiscono con un lavoro costante, come gli artigiani in bottega, e che gli insuccessi sono preziosissimi e servono a crescere e a diventare più forti.

Com’è iniziato tutto? A Palermo naturalmente, al liceo Leonardo Da Vinci dove degli eroici insegnanti tenevano dei corsi di “teatro scuola”, gli sarò sempre grato per avermi ammesso e instradato a quest’arte, e per avere avviato una generazione di attori che poi sono “emigrati” a Roma, Milano o Torino dove si poteva studiare in scuole molto importanti. Ma prima di partire anch’io ho potuto muovere altri passi importanti al teatro Biondo che al tempo era diretto da Roberto Guicciardini, e arricchirmi di conoscenze sulla storia del teatro alla facoltà di lettere classiche (l’ottimo professor Amoroso, che teneva dei corsi appassionanti di teatro antico aveva già cominciato a parlarmi di una bella tesi sulla traduzione dei classici se non ricordo male ma io nel frattempo ero già scappato a Roma!). Era successo che al teatro Biondo avevo conosciuto degli insegnanti della famosissima e ambitissima Accademia Nazionale D’Arte Drammatica Silvio D’Amico... mi invitarono a partecipare trovando in me del talento e il mio destino cambiò bruscamente rotta! Si perché a dire la verità io non avevo alcuna intenzione di lasciare Palermo, la mia città, la città dove mi sento a casa. Ero cresciuto benissimo a Palermo fino ai vent’anni e non avevo mai concepito di andare via; una volta forse, quando per un po’ avevo fantasticato di frequentare una scuola per registi a Parigi! Ma allora non c’era internet, non c’erano i voli low cost o l’euro e Parigi sembrava un posto lontanissimo più da immaginare che da andarci a vivere.

E dunque Roma, tre anni di accademia, dieci ore al giorno sei giorni la settimana più i corsi estivi in aggiunta e i saggi ogni fine anno, un carosello di insegnanti e

un infinità di materie come teatro movimento danza scherma canto storia del teatro del cinema della musica dizione e fonetica trucco acrobatica e molto altro ancora! Per me che ero così desideroso di imparare e di diventare un Attore (con la A maiuscola!) era un luna park, un sogno che diventava realtà, un immersione totale e poi, trascorsi i tre anni e finita la scuola... il vuoto, il vuoto più assoluto, anzi proprio il panico direi, quello che ti prende quando termini gli studi, studi prestigiosi, e ti senti un eletto, un principino, e invece il mondo del lavoro è un'altra cosa, ammesso che uno ci arrivi al mondo del lavoro! Ci vuole del tempo per tutti gli inizi... tempo di provini con esito negativo, di spettacoli in teatrini ricavati da un garage o un sottoscala con gli spettatori assiepati e l'odore di muffa (naturalmente gratis perché devi farti conoscere e c'è sempre chi approfitta di questa condizione del debuttante); e poi invece a poco a poco le cose ingranano, ai provini arrivavo se non proprio primo almeno secondo o terzo (che nel nostro lavoro è una magra consolazione, l'unico premio è avere il ruolo, cioè essere il migliore, il più giusto per la parte, ma almeno era qualcosa...), un cortometraggio, un piccolissimo ruolo in una puntata di "un medico in famiglia", una tournée in teatro e... il primo film al cinema!!!

Sì, dopo una serie estenuante di provini, credo otto, Roberto Andò mi scelse fra i protagonisti del suo bellissimo film "il manoscritto del principe", insieme ad un cast importantissimo e internazionale fra cui compariva anche il mito Jeanne Moreau; e mi ricordo che ritrovarmi davanti a lei a recitare, guardarla in faccia, parlare con lei dopo averla vista così tante volte in film che avevo amato... ecco è difficile da spiegare, stavo recitando in un film ma mi sembrava di essere dentro un



L'attore Paolo Briguglia si intrattiene con i soci del Rotaract





film, in una realtà parallela e astratta, o una cosa del genere. Ecco, quella è stata la prima volta che ho sentito la forza del cinema, la forza che ha questo mezzo di inventare una realtà, in modo completamente diverso dal teatro, che era il regno in cui mi ero mosso fino ad allora. In teatro quando il sipario si chiude l'attore scompare e tutto finisce lì, puoi conservare vivo il ricordo di una bella performance ma la magia è finita, perché è solo dal vivo, è nel preciso momento dello spettacolo. Al cinema invece, e parlo per quello che succede a noi attori, una volta che la pellicola è incisa è il film se ne va in giro per le sale e poi in dvd, è come se la tua immagine non fosse più solo tua, come se una parte di te adesso appartiene al pubblico perché ognuno può avere la sua copia a casa o rivederla in tv tutte le volte che vuole e tu attore non puoi cambiare più niente!

Ho dovuto farci l'abitudine e mi è servito un po' di tempo; all'inizio provavo imbarazzo a vedere la mia immagine sullo schermo o a risentire la mia voce, un po' come succede a tutti quando ci riascoltiamo per caso in una registrazione, ma poi ho capito come prenderla ed è diventato un altro modo per imparare, quello di riguardarsi, cosa che a teatro non è possibile, ed è per questo che ho sempre cercato di passare dal cinema al teatro alla televisione, e ho cercato per quanto possibile di scegliere i film da fare, di selezionare la qualità del lavoro e le storie da raccontare.

Sono stai anni bellissimi e pieni di film da fare, anche se io me li ricordo come avventure, come quei mesi nel deserto per girare "El Alamein" di Enzo Monteleone, un film sui soldati italiani durante la ritirata sul fronte egiziano, due mesi di riprese in un deserto del Marocco ai confini col Sahara, o l'avventura dei "cento passi", il film



La delegazione del Rotaract Club Palermo con Paolo Briguglia



su Peppino Impastato che considero uno dei più bei film italiani degli ultimi anni, e poi non posso non ricordare l'incontro con grandi registi come Pupi Avati, Marco Bellocchio, Sergio Rubini, Giuseppe Tornatore. O la recentissima commedia di Rocco Papaleo "basilicata coast to coast"!

Riflettendoci adesso, che metto insieme degli appunti per questa serata, mi sembra che con tutti i film fatti fino ad oggi si sia chiusa una prima parte della mia carriera. Credo che questa crisi economica che ha colpito in modo violentissimo anche il mio settore lasciando senza lavoro tantissime persone e lasciando me con meno lavoro degli anni passati, mi abbia spinto a dare più valore alle cose fatte, a vederle in prospettiva e ad esserne orgoglioso, e mi abbia allo stesso tempo dato la forza per avviare progetti che avevo nel cassetto da tanto tempo; progetti di regia. Sono riuscito infatti a creare uno spettacolo in teatro di cui vado molto fiero, si chiama "nel mare ci sono i cocodrilli", tratto da un bestseller che è l'incredibile racconto della storia vera di un ragazzino afghano; e ho girato anche un cortometraggio a Palermo che racconta una storia di integrazione nel quartiere di Ballarò. Avere trovato l'energia e aver realizzato questi progetti mi ha reso immensamente felice e sono sicuro che continuerò anche in questa direzione.

Grazie dunque al Rotary per questo invito e spero di tornare presto ad invitarvi a teatro a Palermo!



# *Palazzo Branciforte*

(già Monte di Santa Rosalia)

*di Gaetano Giordano*

Il Palazzo è commissionato alla fine del Cinquecento dal conte di Raccuja.

Agli inizi del 1700 il palazzo, passato ai Branciforte, si presentava con una pianta quadrata e ben quattro ingressi che sottolineavano il prestigio della famiglia.

All'inizio dell'800 il governo propose alla famiglia di concedere l'edificio, per un canone annuo di 400 once, al Senato palermitano, al fine di ospitare gli spazi del Monte della piet  per la Pignorazione.

Questo cambiamento di destinazione comporta adeguamenti al palazzo: la demolizione dei balconi dei due fronti principali e la chiusura delle finestre con grate di ferro.

Un incendio causato da una bomba durante i moti del 1848, determina la prima radicale trasformazione.

Le colonne di marmo, assorbite all'interno di nuovi muri, ed i solai crollati favorirono la creazione di spazi a tripla altezza arredati con strutture lignee.

Nel 1923 il palazzo   acquistato dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele.

Negli anni '80 il Palazzo, danneggiato durante il II conflitto mondiale passa alla fondazione Chiazzese, e alla fine degli anni '90 al Banco di Sicilia, che ne far  sede della sua fondazione a partire dal 2005.

Nel maggio del 2012 in seguito al restauro diretto dall'architetto Gae Aulenti, il palazzo ritrova il suo fascino originale in un dialogo tra passato e presente.

Il restauro del Palazzo   l'ultimo lavoro realizzato dall'architetto.







## **Biblioteca di Palazzo Branciforte**

*di Luigi Palizzolo*

Il Palazzo ha subito diversi rimaneggiamenti negli ultimi due secoli, interventi che non sempre ne hanno rispettato il nucleo e l'assetto originario.

I primi lavori avvennero dal 1801 quando i Branciforte si trasferirono in un altro palazzo alla Marina. Nel 1943 il bombardamento americano danneggiò l'edificio Branciforte che subì il crollo del loggiato superiore meridionale nel cortile interno.

Gli ultimi stravolgimenti dell'assetto avvennero nel dopoguerra quando il Palazzo divenne proprietà della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele che lo destinò a sede della Fondazione Chiazzese.

Con l'acquisizione della Cassa da parte del Banco di Sicilia nel 1997 l'edificio diventò sede della Fondazione Banco di Sicilia (oggi Fondazione Sicilia) che nel 2004 incorporò la Fondazione Chiazzese.

Palazzo Branciforte ospita una ricca e prestigiosa Biblioteca comprendente circa 50 mila volumi, destinata a svolgere una funzione culturale di grandissimo rilievo, disponendo di libri e periodici difficilmente reperibili e consultabili in altre biblioteche.

Dalla biblioteca si può inoltre accedere ai suggestivi ambienti del Monte di Santa Rosalia, raro esempio ancora esistente di composizione architettonica lignea, destinata ora ad ospitare mostre d'arte temporanee.

Nei locali del primo piano si trova una sezione specializzata in Storia della Sicilia, Storia dell'arte, Numismatica e Archeologia (comprendente circa diecimila volumi).

Questa sezione comprende anche la raccolta personale di numismatica di Vittorio Emanuele III. Sempre al primo piano è stata allestita una grande sala lettura, in cui sono raccolti circa trentamila volumi suddivisi nelle seguenti sezioni: opere di consultazione, collane e continuazioni, periodici, miscellanee e monografie di varie materie.

Di particolare suggestione un grande affresco che sovrasta la sala di lettura, realizzato dall'artista Ignazio Moncada di Paternò.

La biblioteca del palazzo custodisce inoltre i Fondi Restivo e Spatrisano, preziosi documenti per lo studio della storia della cultura siciliana.

Il Fondo Restivo conta più di settemila volumi, per lo più di carattere umanistico e riguardanti la vita politico-parlamentare del paese, la letteratura, la storia dell'Europa.

Il fondo accoglie i volumi donati alla Fondazione dalla famiglia dello statista siciliano Franco Restivo, che fu anche ministro della Repubblica.

Non mancano preziose opere sulla Sicilia e testi di diritto canonico.

La biblioteca del Fondo Restivo comprende anche numerose cartelle, volumi d'arte e non solo, che contribuiscono ad arricchire il patrimonio librario della Fondazione sulla conoscenza della cultura siciliana.

Il Fondo Spatrisano comprende la biblioteca personale dell'architetto Giuseppe Spatrisano (esponente del razionalismo, allievo di Ernesto Basile), composta da circa duemila volumi, i suoi progetti e rilievi (circa 1920), tre plastici, due teste in gesso, una decina di disegni in cornice di vario formato, numerose fotografie di monumenti siciliani e non, le bozze delle sue pubblicazioni e altra documentazione di vario tipo.

Il fondo è stato ordinato in un unico insieme, secondo la volontà espressa dallo stesso Spatrisano, in una stanza progettata e allestita ad hoc, a disposizione degli studiosi.





**Rotary International**

*Distretto 2110 Sicilia e Malta*

**Rotary Club Palermo**

*Club Distretto del Distretto*

Cl. rotariano n. 11 – 2012/2013

Presidente: Giovanni Casarone



ITALIANO - ANNO I - 2012/2013  
- 100 PAGINE - 10,00 €

Palermo, 26 maggio 2013

Edizione n. 11 - 1012/2013 - Ed. 1012/2013 - Ed. 1012/2013

Contatti: [info@rotaryclubpalermo.it](mailto:info@rotaryclubpalermo.it) - [www.rotaryclubpalermo.it](http://www.rotaryclubpalermo.it)

*Al Soci del Rotary Club Palermo  
Al Governatore del Distretto 2110  
Ai Dirigenti Distrettuali  
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus  
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo  
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo  
Ai Dirigenti del Rotarion Club Palermo  
LORO SEDE*

**Calendario delle attività sociali del mese di giugno 2013**

*Mese del civiltà professionisti rotariani*



**Venerdì 21 maggio – domenica 2 giugno, Teatro Massimo, Palermo - XXXV Congresso Distrettuale**



Il programma è il più ricco evento culturale di Palermo estivo che rappresenta una importante identità, portata a compimento con un'attenta cura nei suoi particolari.

*Alta programmazione culturale.*



**Sabato 8 giugno, ore 11:30 - Villa Auliana, viale Nino Martini - Associazione Progetti per la Vita a Palermo**



Avviamo un ciclo di visite e conferenze dedicate a indagare per la finalità della prodotta. Avviamo una serie di iniziative di rilievo e progetti di promozione e sensibilizzazione a favore delle donne e della loro condizione e attività di sostegno alle loro famiglie attraverso il loro lavoro nel territorio, ma anche di sostegno economico durante il loro lavoro. L'associazione di Edizione è stata fondata da un gruppo di volontari e lo scopo è quello di realizzare una comunità di persone.

Il nostro Club ha contribuito a realizzare una delle iniziative di una giornata di lavoro che si svolge a cura di una donna nella città.

Per informazioni: Presidente del Distretto, Massimo Casarone, Segretario, Roberto Casarone, Roberto Vitale, o al telefono dal numero di lavoro di numero Angelo Parise.

Segreteria operativa e assistenza: ufficio dell'Associazione.



**Martedì 11 giugno, GH Villa Igles, Sala Biblioteca.**

Ore 18:00 - Rinnovo del Consiglio Distrettuale 2012/2013.

Ore 19:00 - Rinnovo del gruppo di lavoro. Tema: 2012/2013 e 2013/2014



**Giovedì 13 giugno, ore 19:00 - Grand Hotel Piazza Borsa, Sala Dumermont, Rinnovo al ristorante con Consorti**

*"La Parola è ambasciatrice"*



La parola è l'ambasciatrice. È la parola che ci serve per una conversazione sul cibo che è necessario per la nostra vita e la vita del nostro e mettere a disposizione di una tavola di ogni società.

Di lavoro, tutti, in Comune, di lavoro.



**Giovedì 20 giugno - Orto botanico di Palermo. Rinnovo conviviale con Consorti.**



ore 18:00 - Il Prof. Francesco Mario Raimondo, Direttore del Vivaio Botanico, ci parlerà dei lavori del giardino e dei progetti di piante nuove e vecchie.

ore 19:30 - Concerto di violini esate della "Sala Tasso".

Segreteria:



**Domenica 23 - mercoledì 26 giugno - Portogallo, Lisbona - Congresso RI 2013.**



Il Congresso Internazionale che si terrà a Lisbona, in Portogallo, il 23 e 26 giugno, rappresenta il più importante manifestazione internazionale Rotaria alla quale i Soci, al di là dei confini, dovrebbero partecipare. Contribuire al grande successo di questo tipo di eventi, oltre che dare il contributo di interesse e di lavoro di tutto il mondo, la partecipazione attiva la loro presenza del ROTARY, la sua importanza, la sua capacità di essere e di essere presente.



Una l'importanza dell'evento si anima anche il "Paragone delle Campioni" tra i Presidenti Giovanni Casarone e Roberto Tomasi con il loro gruppo di lavoro che si svolge il 28/05 al Monforte Palace Hotel.

## NOTIZIE ROTARIANE

- Anche quest'anno il nostro Club organizza il tradizionale Torneo di Tennis che, giunto ormai alla undicesima edizione, si svolgerà dal 2 al 8 giugno 2013, con il doppio giorno serale, nella splendida cornice del Circolo del Tennis di Palermo. Il Torneo è aperto a soci e familiari anche degli altri Club, grazie agli sponsor. Le quote di iscrizione saranno devolute, quasi per intero, alla *Rotary Foundation* e pertanto l'iscrizione è un gesto rotariano che connette l'amore tra i soci tennis con il sostegno al N.RF. **Sabato 8**, alle ore 16:00, inizieranno le finali ed al termine si svolgerà la premiazione.
- **Domenica 9 giugno** alle ore 11:30 i Presidenti ed i Segretari dei Club dell'Area Panormia si incontreranno presso l'Agriturismo *Dasumbara*, a Ficuzza, per festeggiare in allegria la conclusione dell'anno rotariano 2012-2013. Parteciperà anche il Governatore *Giustino Lo Cicero*, con il gentile *Signora Patria*, e tutto il Suo Staff.

## ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di numeri arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono fare richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- Si ricorda che dal 1° gennaio 2013, come da statuto, è in scadenza l'importo della quota (€ 200,00) relativa al 2° semestre dell'a.a. 2012-2013. Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento della quota soci (o amate, ormai abbondantemente scadute) e nel rimborso del costo dei prezzi anticipati dal Club per Concerti e Opere, a provvedere al saldo con cortese orgoglio.

**ATTENZIONE:** i pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agencia FI del Credito Siciliano di Via Antonino Siciliana, 16 - codice IBAN : IT 64 J 050 1934611900000002008.

All'egata alla presente troverete il memoriale del mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO  
Il Presidente Segretario  
*Giustino Lo Cicero*

*Roberto*



Il Presidente del R. C. Palermo Ovest Sergio Malizia, il Presidente del Circolo del Tennis Francesco Tesauo, il vincitore del Torneo Aldo Salvia e il presidente del R. C. Palermo Giovanni Cannizzaro



# XI Edizione Torneo di Tennis Rotary

È stata l'XI edizione quella che si è conclusa sabato 8 giugno sui campi del Circolo Tennis Palermo del Torneo di Tennis Rotary pro Rotary Foundation organizzato da Alfredo Gulì e Carlo Buccheri del Rotary Club Palermo, che ha visto "all'opera" circa trenta tennisti rotariani dell'Area Panormus che si sono sfidati per una settimana in singolare ed in doppio giallo.

Nella gara di singolare ha vinto Leonardo Salvia del Rotary Club Costa Gaia con un secco 6-1 6-3 su Annibale Chiriaco del Rotary Club Palermo.

Nel Torneo di Doppio Giallo ha vinto la coppia formata da Leonardo Salvia e da Giuseppe Tortorici del Rotary Club Teatro del Sole sulla coppia

Annibale Chiriaco del Rotary Club Palermo e Gianfranco Bosco del Rotary Club Palermo Nord con l'altrettanto secco risultato di 6-2 6-3.

Al termine delle due finali i vincitori sono stati premiati dal Presidente del Rotary Club Palermo Avv. Giovanni Cannizzaro, dal Presidente del Circolo Tennis Palermo



I finalisti Aldo Salvia e Annibale Chiriaco

Dott. Francesco Paolo Tesauo, dal Presidente del Rotary Club Costa Gaia Dott. Ignazio Speciale, dal Presidente del Rotary Club Mediterranea Avv. Fabio Maggiore, dal Presidente del Rotary Club Palermo Ovest Dott. Sergio Malizia e del Presidente del Rotary Club Teatro del Sole Eugenio Labisi.

I vincitori, i finalisti ed i semifinalisti dei due tornei di singolare e doppio giallo hanno ricevuto in premio delle splendide statuette di cristallo offerte dallo sponsor Sais Autolinee e delle bottiglie magnum di vino rosso Benuara delle Cantine Cusumano di Partinico.



Un momento della premiazione



Gli organizzatori del Torneo Alfredo Gulì e Paolo Mercadante con il Presidente del Club Giovanni Cannizzaro e il Presidente del CTP Francesco Tesauo





Annibale Chiriaco, Gianfranco Bosco, Alfredo Guli, Aldo Salvia, Giuseppe Tortorici e Fulvio Coticchio



Il pubblico assiste agli incontri



La dott.ssa Roa Camerata Scovazzo presenta il progetto. Da sinistra, la direttrice della Club House di Palermo Roberta Vitale e il Presidente del Rotary Club Palermo Giovanni Cannizzaro



Un pubblico attento ascolta la presentazione del progetto

Sabato 8 giugno 2013 - ore 11,30 - Villa Adriana Palermo

## Associazione Progetto Itaca

**Progetto Itaca** fa parte di un importante movimento mondiale che vuole portare una visione innovativa riguardo alla malattia mentale, alle persone che ne sono colpite e all'approccio a questo problema, con un atteggiamento di attenzione e rispetto e un messaggio di speranza.

Anche la persona con una grave malattia mentale può avere una buona qualità di vita, essere un membro attivo della società e, se curata bene da professionisti e circondata da un ambiente favorevole, attento e stimolante, ha delle risorse da dare come dimostrano i risultati degli inserimenti lavorativi dei Soci di Club Itaca.

Club Itaca aderisce al modello "Clubhouse" nato negli Stati Uniti nel 1948 e diffuso in tutto il mondo: 330 Clubhouses in 27 paesi accolgono 55000 persone.

La prima Clubhouse italiana è "Club Itaca" avviato a Milano nel 2005.

A Palermo l'Associazione Progetto Itaca è stata fondata da un gruppo di volontari il 30 giugno 2011 (presiede il consiglio direttivo la Dott.ssa Rosalia Camerata Scovazzo).

L'obiettivo è quello di attivare iniziative e progetti di formazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi di salute mentale fornendo sostegno alle loro famiglie.

Anche a Palermo si è avviata una Clubhouse grazie al supporto di volontari; ha sede nei locali di Villa Adriana, nell'ala sud del piano terra, ceduti in comodato d'uso per 19 anni dalle Suore Francescane missionarie di Assisi. Oltre quattrocento metri quadrati destinati alle attività dei Soci e quasi tremila metri quadrati di giardino dove sarà avviato un *orto terapeutico*.

Le opere di ristrutturazione dei locali sono state realizzate con contributi e donazioni. Il **Rotary Club Palermo** ha contribuito facendosi carico del restauro di una pregevole libreria che arreda le pareti di una stanza adibita a biblioteca.

Il Club Itaca Palermo è un programma diurno per l'autonomia socio lavorativa di persone giovani (20-35 anni) che hanno una storia di disagio psichico; le persone che decidono di aderire al programma diventano Soci. Il Club sostiene i Soci nello sviluppo delle proprie risorse sociali e professionali attraverso l'impegno in attività interne, funzionali alla gestione del Club stesso, e la sperimentazione del lavoro.

I Soci sono persone che desiderano ricostruire una propria vita attiva e soddisfacente, fondata sulle proprie capacità e su i propri punti di forza.





Il relatore la socia Rita Cedrini

Giovedì 13 giugno 2013 - ore 20,00 - Grand Hotel Piazza Borsa

## Le tavole imbandite

### **Relatore:**

Rita Cedrini

### **Soci Presenti:**

Alessandro Algozini, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Federico Brancato, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Daria Coppa, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Giuseppina Giordano, Alfredo Guli, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Maria Immordino, Roberto Lagalla, Roberto Lanza, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Lucio Messina, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Michele Pavone Macaluso, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Maurizio Vitale.

### **Consorti Presenti:**

Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Felice Calderone, Patrizia Sardina Gallina, Francesco Spoto, Carlo Tramontana, Maria Paola Ferro Lagalla, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Maricetta Pipitone Messina, Francesca Bottino Nocera, Maria Mantione Scibilia

### **Ospiti del Club:**

Ing. Andrea De Francisci Presidente del Rotaract Club Palermo

### **Ospiti del Soci:**

Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Arch. Marida Di Ferro ospite di Pietro Brancato, Principessa Stefania Raffadali, dott.ssa Maria Elena Volpes ospiti di Rita Cedrini Calderone, Arch. Desiré Vacirca ospite di Alfredo Guli, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott.ssa Gabriella Terrazzino ospite di Girolamo Rubino.

### **NUOVO SOCIO:**

Prof.ssa Maria Immordino





Il Presidente presenta il relatore

# Relazione di Rita Cedrini

La storia del cibo è strettamente legata alla storia dell'uomo e alla sua socializzazione. Le abitudini alimentari e la ritualità ad esso connesse appartengono a ogni comunità che nella consumazione del cibo ha segnato i confini tra stato di natura e stato di cultura.

Il ritrovarsi intorno al fuoco, condividere un bene che si lega alla sopravvivenza fisica diventa, nel corso del tempo, momento fondamentale nei gruppi umani per la definizione di progetti territoriali, di organizzazioni sociali, di principi fondanti.



Intorno al cibo si sono organizzati i luoghi della convivialità che nel corso del tempo sono stati segnati da regole, ma che, al contempo, sono stati sede della capacità di gestire dialoghi, attenuare tensioni, smorzare rivalità, tessere le trame del destino di intere comunità.

Dalla grotta al grattacielo, passando per castelli e auliche dimore il cibo ha mutato forme e contenuti; si è celato sotto aspetti diversi fino ad adornare la tavola con effetti destinati a suscitare meraviglia e ad appagare attese palatali.

Il XVIII secolo ha dato forma e progetto ai luoghi del convivio, prescritto le regole della cerimonialità per riconoscere lo status del rango e la perizia esecutiva dello scalco, ha fatto del luogo della cottura “che ha da essere remoto dal resto della casa”, come suggerivano un tempo i trattati di architettura, luogo demandato alla realizzazione delle “sculture radiose”, effimere creazioni artistiche destinate a creare delle vere e proprie scuole.

È al Settecento che si deve l'attuazione della trasformazione del cibo da oggetto da consumare, indispensabile per la nutrizione umana, a oggetto da esibire per rappresentare un prestigio sociale. Se nel Trecento e oltre erano determinate carni ad essere simbolo e privilegio di nobili – si pensi alla cacciagione, spunto per Giovanni Boccaccio della stesura della novella Chichibio e la gru, dove soltanto l'alzata d'ingegno del protagonista lo salva da una severa punizione, avendo il servitore voluto assaporare un cibo a lui proibito – nel secolo dei Lumi sarà la preparazione e l'allestimento scenico della tavola a operare il distinguo sociale. L'alimentazione esce, quindi, dagli angusti ambiti di cibo per la sopravvivenza, per testimoniare il significato di matrice culturale che, come tale, si presta a più angolazioni di lettura.

Nel Settecento, la scoperta, attraverso combinazioni chimiche, della porcellana ha come conseguenza la nascita dei servizi da tavola in cui ai piatti piani si affiancano piatti fondi, piattini da frutta, da dolce, zuppieri, salsiere da porre tra due convitati. Un esercito di oggetti che fa della tavola un palcoscenico dove la cromia dei piatti, la delicatezza delle suppellettili, la composizione floreale, gli argenti gareggiano con la sontuosità delle portate. Il cibo diventa esibizione, capacità creativa, fonte di meraviglia, effimera sorpresa destinata a non ripetersi mai più.

La nascita di servizi multipli trova la sua ragione nel fatto che viene decretata un'etichetta che vuole posti individuali a tavola con una spazialità di 60 centimetri tra i convitati che vedono apporre accanto ai piatti, tra le posate tradizionali – tante quanti il numero dei commensali – la forchetta. Infatti, se il coltello e il cucchiaio avevano conosciuto una loro fruizione già nel medioevo, il XVIII secolo impone l'uso di uno strano aggeglio che fa moda e che impone una inusitata maniera di prendere il cibo: la forchetta.



Questa aveva fatto la sua comparsa nel 999 allorché un figlio di Pietro Orseolo, doge di Venezia, aveva preso in sposa a Costantinopoli la principessa Maria, sorella di Romano, quel Romano che diventerà in seguito imperatore d'Oriente con il nome di Romano III. Maria, giunta a Venezia porta abitudini e oggetti d'uso del suo paese: tra questi c'è uno strano strumento a due punte con cui era solita, dopo essersi fatta tagliare a pezzetti le vivande dai suoi eunuchi, prendere il cibo per portarlo alla bocca. Pier Damiani, cronista e testimone di-

retto, nel registrarne l'accaduto precisa che lo strumento era fatto come piccole fiocine d'oro a due denti (*fuscinulis bidentibus*) e conclude "Stomachevole a chi la racconta e forse incredibile a chi la ascolta". La forchetta fa così il suo ingresso sulla tavola accompagnata dai cucchiai e coltelli di diversa dimensione, ma anche la loro disposizione non è casuale.

L'ordine con cui sono disposti, infatti, è strettamente correlato alla successione delle pietanze e delle portate. Nella diffusione si delinea una moda nella moda che porterà il cerimoniale a distinguere una tavola apparecchiata alla francese o alla russa.

La disposizione dei posti a tavola, inoltre, sarà scandita dall'importanza dei convitati e comporterà, di conseguenza, di ogni ospite la conoscenza del prestigio e dell'anzianità del casato.

Il Settecento condiziona così quella che fino al secolo precedente era stata un'abitudine, la consumazione del cibo portata a termine senza garbo, senza uno stile o con modalità che differenziassero l'aristocratico dal popolano.

In questo periodo, un'altra novità caratterizza inoltre, si afferma l'uso di consumare un piccolo pasto nella stes-





Il Sovrintendente Maria Elena Volpes, la principessa Stefania Raffadali (di spalle), Rita Cedrini e Felice Calderone



Un momento della serata

sa camera da letto o in un salottino: nasce la colazione del mattino che affianca bevande calde a qualche biscotto.

Le cialde, già presenti sin dal XV secolo realizzate con i caratteristici stampi a tenaglia, nel XVIII secolo si accompagnano a vini dolci serviti nelle diverse tipologie



di bicchieri che i mastri vetrai realizzano per una società aristocratica davvero amante dell'eleganza e del bello: nascono i bicchieri per l'acqua, per il vino, a calice, in argento, di varie altezze e lavorazioni, con lo stelo, flut per brindare che nel corno potorio trovano il lontano progenitore.

Sulla tavola in questo periodo fanno la loro comparsa le glacettes d'argento, secchielli per il ghiaccio per rinfrescare piccole bottiglie. Per rinfrescare i flut, invece, sono predisposti grandi bacili d'argento, rinfrescatoï, con al bordo delle



scanalature che imprigionando il piede del calice, consentendo alla coppa di immergersi nel ghiaccio.



Accanto a questo universo di oggetti che invade la tavola, si affiancano i nuovi prodotti che, arrivati in Europa già con la scoperta dell'America, non avevano avuto la diffusione creata dalla curiosità per la nobiltà che invece pervade tutto il Settecento determinando così la diffusione di nuovi prodotti alimentari, nuove abitudini, nuove modalità di assunzione e la nascita di pregiati contenitori per esibirli. La forma a

campana della tazza con alti bordi è indicata per servire la cioccolata, importata in Francia dalla Spagna già al tempo di Luigi XIII.

Piccole tazze semisferiche serviranno per offrire il caffè contenuto in un'apposta caffettiera d'argento, secondo un modulo dichiaratamente orientale, tazze più grandi e panciute saranno indicate per il the a cui si affiancheranno una panciuta teiera e un imponente samovar che ha la funzione di fornire acqua calda per tutta la durata del piccolo rituale.

Se il burro per secoli era stato ritenuto un prodotto dell'alimentazione demandato al nutrimento di intere comunità, nel XVIII secoli diviene parte del rituale del the e pertanto viene spalmato su ciambel-







Il socio Roberto Lagalla presenta la nuova socia Maria Immordino

le o fette di pane con un particolare coltellino a spatola realizzato esclusivamente per questo uso.

L'uso di consumare un alimento dietetico ideale per la convalescenza, l'uovo alla coque, determina l'invenzione di un apposito pentolino per cuocerlo, piccino, con un lungo manico e un porta uovo per servirlo, un piattino con una concavità centrale delicato e proporzionato a quanto deve contenere.

Il nautilus farà il suo ingresso trionfale sulla tavola sormontato da statue d'argento, spesso un satiro – rimando della saggezza – nella doppia veste di saliera aulica e elemento decorativo. Le proporzioni renderanno il pezzo un vero e proprio arredo della tavola, di grande rappresentazione scenica, oltre che di resa esecutiva. Tavole più modeste di notabili e mercanti avevano visto la presenza del sale sulla tavola già nei secoli passati, custodito in appositi contenitori chiamati salini.

Nel Settecento la relazione tavola/architetto gioca un ruolo fondamentale nella preparazione di tutto l'appartamento che accoglierà il





Rita Cedrini appone il distintivo a Maria Immordino



Maria Immordino e Antonio Lo Bianco Consigliere Segretario del Club

cibo. I giardini di Versailles ispireranno la realizzazione dei disegni posti al centro della tavola, in un primo momento composizioni realizzate con lo zucchero colorato, poi con sabbie policrome. Gradoni in successione sono predisposti per posarvi tempietti e statue, vasellame e oggetti che affiancano alla funzione un vero e proprio criterio espositivo. Nascono i *sour tout* – dal francese sopra tutto – che su moduli stilistici presi in prestito da baldacchini prestigiosi – si pensi a quello di S. Pietro realizzato dal Bernini – si adagiano sulle tavole con forte impatto estetico. Ma c'è di più: la *table a tet* si ispira a piazze famose nella forma e delle dimensioni: si pensi all'ottagonale *place Vandon* con l'obelisco centrale che ridotto in proporzioni esita in una architettura vera e propria.



I saloni nelle diverse dimensioni e grandezza di volta in volta si prestano al grande apparato che si realizza per le visite dei sovrani, per le nozze, per le nascite, per le feste patronali, per le ricorrenze religiose. I saloni, sì, perché bisognerà aspettare l'Ottocento per trovare la sala da pranzo.



Infatti saranno gli inglesi, nel resto d'Europa come in Sicilia a diffondere la nuova moda di consumare i pasti in un'apposita stanza destinata soltanto a questa ritualità.

Il vero distinguo sociale che il XVIII secolo inventa sta nella costruzione di una società che condivide buone maniere e cerimoniale che si accompagnano a ogni momento della giornata. Persino la necessità di pulirsi

le labbra diventa galateo: infatti non ci si servirà più della manica del vestito ma di un tovagliolo individuale adagiato sulla gamba, e non lasciato penzolare dal collo, per segnare i confini del distinguo sociale che accompagna ogni attività prandiale.

Il XVIII secolo, dunque, mette ordine sulla tavola così come lo aveva messo nella società (da qui la diffusione di vari e proprio trattati di galateo), nella conoscenza (la nascita e la diffusione dell'Enciclopedia di Diderot e Lambert), nel collezionismo (la nascita dei musei). La comunicazione diventa elemento *princeps* della conversazione che comporta varie posture con la conseguenza della realizzazione di oltre cento tipi tra sedie, poltrone, poltroncine, sgabelli, poggia piedi e quant'altro.

Se le tavole auliche degli aristocra-



tici nel Settecento si delineano con una facies tutta propria, il retaggio di quella cultura si è fermata – nei processi di dinamica culturale che, per ascesa o discesa dei fenomeni culturali abbracciano o espungono abitudini di altre classi sociali – nel rapporto dialogico che la cultura popolare ha avuto con il passato. Infatti, alla diversità dei prodotti alimentari la cultura contadina ha opposto il sapere delle diverse erbe della campagna, realizzando una tipologia alimentare sfociata negli altari di S. Giuseppe.

Qui se la costruzione dell'impalcatura scenica ricalca le tavole di antico prestigio nella dimensione a gradoni e nella maestosità del costruito, il sapere rimanda al retaggio di povertà, fatto di conoscenze di semplici e umili prodotti della terra che, lavorati con fantasia si trasformano in frittate, condimenti per primi piatti, dolci prelibati, corredati da cromatiche vesti frutto di sapiente maestria tramandata da saperi antichi.

E se oggi si è perduto quel retaggio storico per rimanere un fatto soltanto folkloristico e devozionale preparato in onore del santo per grazia ricevuta, non è stato dimenticato un percorso che la cultura ha segnato anche nella nostra Isola, percorso realizzato dall'ingegnosa creatività dei monsù che hanno scritto una storia minima nel più grande concerto di storia dei saperi e dei sapori, dove cento pietanze vengono allineate testimoniano che non serve la varietà dei prodotti o la ricchezza ricercata di altri per far preparare una imbandizione degna di tale nome. Sugli altari di San Giuseppe, infatti, ancora la cuccia che nata da necessità storiche, ne richiama le ragioni e nel perpetuarsi della tradizione, impone come gustosa pietanza a cui non si rinuncia vuoi per devozione, vuoi per la gustosa resa palatale.

Prodotti della terra dunque che definiscono il paesaggio, la cultura e la storia, ma anche il cammino avviato da tante comunità che *Dal miele alle ceneri*, dal *Crudo al cotto* – per dirla con i titoli di due libri di un famoso antropologo francese Claude Lévi Strauss – hanno segnato le tappe importanti della storia della civiltà.





### *Curriculum vitae della Prof. Maria Immordino*

Professore Ordinario di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, Titolare della Cattedra di Diritto Amministrativo nel corso di laurea magistrale della stessa Facoltà.

Dal 2010 è Direttore Responsabile della Rivista Nuove Autonomie, Componente del Comitato Scientifico della collana delle pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza, nonché della Rivista “ Il foro amministrativo TAR” e “Diritto e Processo amministrativo”.

È componente l'Associazione italo-argentina dei professori di Diritto Amministrativo.

Ha svolto attività di docenza all'estero.

È autore di numerose monografie di settore.

Presidente del Polo Universitario di Agrigento.

Coniugata con l'Avv. Carlo Tramontana, ha due figlie Felicita ed Enza Maria.



La principessa Stefania di Raffadali con la nuova socia Maria Immordino e Daria Coppa



Il Prof. Francesco Maria Raimondo e il Presidente Giovanni Cannizzaro

Giovedì 20 giugno 2013 - ore 19,30 - Orto Botanico

# Visita guidata all'Orto Botanico

## Concerto di inizio estate

### Relatore:

Prof. Francesco Maria Raimondo

### Soci Presenti:

Carmelo Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maurizio Carta, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Natale D'Alessandro, Fabio Di Lorenzo, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Vincenzo Messina, Gabriele Morello, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Michele Orlando, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale.

### Consorti Presenti:

Loredana Guttadauro Barraja, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Angela Badami Carta, Felice Calderone, Giulia D'Angelo D'Alessandro, Tiziana Randazzo Di Lorenzo, Vittoria Guccione Guttadauro, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Antonella Campisi Messina, Irina Nedoshivkina Nicotra, Federica Lazzaro Orlando, Sabrina Di Pasquali Varia, Chiara Ranieri Vicari.

### Ospiti del Soci:

Dott.ssa Francesca Aiello, Notaio Maurizio Ficani ospiti di Socio Maria Craparotta, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, Dott. Salvatore Orlando e gentile Signora Maria ospiti di Michele Orlando, Signora Paola Rubino ospite di Raffaello Rubino, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Socio Maurizio Vitale.

### Paul Harris:

|                   |           |
|-------------------|-----------|
| Maurizio Carta    | 1 zaffiro |
| Fabio Di Lorenzo  | 1 zaffiro |
| Giovanni Florena  | 1 zaffiro |
| Antonio Lo Bianco | 4 zaffiri |





Carlo Capece, Giovanni Cannizzaro, Nunzio Scibilia e il Prof. Francesco M. Raimondo



I soci all'ingresso dell'Orto Botanico



# Relazione di Francesco M. Raimondo

## Presentazione

Nel suo genere, l'Orto Botanico di Palermo può essere considerato una delle più antiche ed importanti istituzioni accademiche della Città e della nostra regione, rappresentando quella che meglio di altre coniuga realtà scientifica e territorio. Considerato come un enorme museo all'aperto, il Giardino scientifico di via Lincoln ospita collezioni di piante di grande rilievo naturalistico e utilitaristico, disposte secondo canoni scientifici propri di questo tipo di giardino.

La peculiarità dell'Orto palermitano è rappresentata dalla grande ricchezza di specie ospitate e dalla monumentalità di alcune di esse. Le favorevoli condizioni climatiche di Palermo ne fanno un luogo di delizie, punto di raccolta di piante espressive di tutti i Continenti. Soprattutto cospicua è la componente tropicale e subtropicale. L'attuale estensione di circa 10 ettari fu raggiunta soltanto nel 1906 in seguito a diversi progressivi ampliamenti. Adornato da numerose opere, l'Orto Botanico del capoluogo siciliano vanta un'attività di circa duecentoventi anni. Tale attività ha consentito lo studio e la diffusione in Sicilia, in Europa e in tutto il Bacino Mediterraneo di innumerevoli specie vegetali, molte delle quali originarie dell'Asia, del Sud Africa e dell'Oceania. Le collezioni, disposte secondo criteri sistematici (Sistema di Linneo e Sistema di Engler), tassonomici (per generi, famiglie), bio-ecologici, geografici e utilitaristici, raggiungono la consistenza di circa 12 mila specie; fra queste, le succulenti sono particolarmente rappresentate.

L'Orto è una istituzione dell'Università degli Studi di Palermo benché risalga al 1789 quando il piccolo Orto di Botanica dell'Accademia dei Regi Studi insediato anni prima sui bastioni di Porta Carini, venne trasferito accanto all'impianto della Villa del Popolo, l'odierna Villa Giulia. Esso, dunque, rappresenta il nucleo storico attorno al quale la botanica accademica si è sviluppata a partire dal 1795, data in cui fu solennemente inaugurato. La storia di questo Orto Botanico è dunque connessa a quella dell'Accademia dei Regi Studi, preesistente all'istituzione della Università. Il piccolo orto di Porta Carini, ben presto si rivelò angusto e inadeguato alle esigenze didattiche, incapace di ulteriore sviluppo; cosicché, qualche anno dopo la sua fondazione, venne trasferito nella sede attuale. Si deve a Paternò d'Asmundo il disegno di insediare il nuovo Orto botanico fuori le mura della Città – accanto alla villa senatoria, la "Flora", detta anche Giulia in onore di Giulia d'Avalos moglie del Viceré Marcantonio Colonna – nel piano di S. Erasmo, nelle terre della Vigna del Gallo

possedute dal Duca Ignazio Vanni d'Archirafi. Si pensò di stabilire l'Orto su una piccola porzione di detti terreni, separata dalla villa senatoria per mezzo di una via che in quei tempi conduceva dallo Stradone di Sant'Antonino, l'attuale via Lincoln, ai Piani di Sant'Erasmo, solo successivamente abolita e incorporata all'Orto. Frutto della cultura illuministica che pervadeva Palermo alla fine del '700 è dunque l'attuale Orto botanico, una istituzione accademica nata per volontà della Deputazione degli Studi e del Senato palermitano, sotto gli auspici del regnante Ferdinando di Borbone, grazie anche al suo personale contributo, a quello della Municipalità, del viceré Caramanico oltre che di ricchi e munifici patrizi e prelati cittadini. Essa nasceva grazie anche all'opera dell'umile francescano Padre Bernardino da Ucria, sotto la direzione di Giuseppe Tineo, come sussidio all'insegnamento superiore e alla ricerca, per dare nuovo impulso all'industria e all'agricoltura, ma anche per conferire ulteriore decoro alla città oltre che prestigio ai suoi governanti. Diversamente da altri orti botanici sorti prima e dopo in Italia, quello di Palermo nasce con un preciso disegno a cui lavorano i più celebri architetti del tempo. Dopo Salvatore Attinelli, viene investito dell'incarico di progettare il nuovo Orto botanico, l'architetto francese Léon Dufourmy, che in quel tempo soggiornava nell'Isola per studiare le antichità greche. Sono suoi infatti i disegni di quasi tutti gli edifici monumentali oggi esistenti, così come l'impostazione del giardino nella sua originaria configurazione. Già qualche mese prima, e precisamente il 23 febbraio 1789, erano state iniziate le opere di sistemazione del terreno. Questo venne successivamente ripartito in quattro appezzamenti rettangolari (quartini), separati da due viali ortogonali (la crocie-



Un momento delle visita guidata



La grande vasca delle ninfee

ra), che avrebbero ospitato le collezioni ordinate secondo il sistema di Linneo. Corredavano l'impianto del giardino fontane e vasche fra cui, all'estremità orientale, il magnifico *Aquarium* – dono dell'arcivescovo di Palermo Mons. Filippo Lopez y Royo – composto da tre ampi bacini concentrici di varia profondità, nel complesso suddivisi in 24 scomparti destinati a ospitare numerose piante con esigenze idriche differenti. La costruzione dell'originario complesso architettonico dell'Orto, in stile neoclassico, fu terminata nel 1795, due anni dopo il ritorno in patria del Dufourny, anticipato per ragioni politiche. L'impianto risultò costituito da un edificio centrale, il *Gymnasium*, sede della *Schola Regia Botanices*, dell'*Herbarium* e dell'alloggio del direttore; questo venne arricchito di elementi decorativi effettuati da diversi artisti tra cui il pittore palermitano Giuseppe Velasco al quale si devono gli affreschi della volta della cupola e del tetrastilo, gli scultori Gaspare Ferriolo autore delle statue raffiguranti le quattro stagioni che adornano il frontone del *Gymnasium*, e Vitale Tuccio che scolpì le due sfingi di calcare compatte poste lateralmente e alla base della scalinata posteriore, oggi prospiciente la via Lincoln, rispettivi doni del Principe di Galati e del Duca di Terranova. Altre statue in gesso vennero disposte all'interno dell'aula fra le quali quella di Linneo.

Lateralmente al *Gymnasium* furono eretti il *Calidarium* e il *Tepidarium*, erroneamente attribuiti all'architetto palermitano Venanzio Marvuglia e, invece, opera dello stesso Dufourny, com'è stato recentemente documentato. I prospetti dei due piccoli edifici vennero abbelliti da bassorilievi eseguiti da Domenico Danè. Al 1838 risalgono invece i due edifici di servizio, simmetrici a *Calidarium* e *Tepidarium*, del-



Uno scorcio della sala

l'architetto Carlo Giachery. Nella primavera del 1795, l'Orto viene pressoché completato ed inaugurato solennemente il 9 dicembre dello stesso anno. Inizia così un'attività ormai ultra bicentenaria che consentirà lo studio e la diffusione a Palermo, in Sicilia e perfino in Europa di innumerevoli specie vegetali.

Frattanto, alla morte di Giuseppe Tineo gli succede nella direzione dell'Orto il figlio Vincenzo il quale, a differenza del padre, arreca un grosso contributo alla sua affermazione e sviluppo. Egli inizia altresì l'allestimento di un poderoso Erbario che sarà poi ulteriormente potenziato ed arricchito da Agostino Todaro, suo successore. Questi comincia la sua carriera botanica nel 1848 quale dimostratore delle piante sotto la stessa direzione del Tineo.

Gli eventi politici del 1860 porgono al Todaro la fortunata occasione di iniziare l'opera di ingrandimento dell'Orto con l'aggregazione delle terre della Vigna del Gallo che erano state acquistate dalla Deputazione degli Studi molto tempo prima per farne un campo agrario ma che, per la mancanza di mezzi, dovettero essere cedute in gabella. L'aggregazione, strenuamente propugnata dal predecessore Tineo, viene ufficialmente sancita con decreto pro-dittatoriale del 17 ottobre 1860.

Un secondo disegno di Todaro, per estendere i confini dell'Orto e per dare ad esso la necessaria continuità, sarà quello di attuare una permuta con altre terre degli Archirafi. Tale progetto verrà poi portato a buon fine, nel 1892, dal suo successore Antonino Borzì, dal quale – possiamo dire – ereditiamo l'assetto attuale. Al Borzì si deve la realizzazione del nuovo edificio sede dell'Istituto e la creazione, nel 1913, del Giardino Coloniale. Con la nascita di questo, l'Orto diventa un simbolo dell'espansionismo italiano. Borzì contribuisce notevolmente all'affermazione in campo scientifico dell'Orto Botanico così come, successivamente, anche Luigi Montemartini a cui si deve fra l'altro l'impianto del "nuovo sistema".

L'Orto botanico subisce un lungo periodo di crisi oltre che attentati all'integrità delle collezioni e della sua stessa configurazione durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale. Si deve all'opera tenace di Francesco Bruno, ultimo dei direttori storici, la ricostituzione delle collezioni ed il recupero degli archivi nonché il definitivo allontanamento delle minacce di smembramento delineatesi sin dai tempi del Todaro.

L'Orto, dal 1984, in seguito all'applicazione del DPR 382/80 e alla disattivazione dell'Istituto ed Orto botanico, con la costituzione del Dipartimento di Scienze Botaniche ne costituì la più rilevante struttura didattico-scientifica. Con i successivi accorpamenti dipartimentali intervenuti nell'Università di Palermo, nel 2010, diviene parte del Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità (DAB) e, nel gennaio 2013,



del nuovo Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche (STEBICEF).

L'Orto palermitano pubblica annualmente un *Index Seminum*, ovvero il catalogo dei semi di piante sia indigene che esotiche coltivate nell'Orto stesso; tale catalogo viene scambiato con circa 600 istituzioni, principalmente estere. Esso ospita la Fondazione internazionale *pro Herbarium Mediterraneum*, presieduta da S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta.



In attesa di assegnare le Paul Harris

### Organizzazione funzionale

L'Orto Botanico di Palermo, essendosi sviluppato in un contesto temporale che ha visto non solo i più significativi progressi sulle concezioni sistematiche inerenti gli organismi vegetali ma anche una diversa visione circa l'utilità delle piante non più concepite come semplici sorgenti di principi terapeutici, è il risultato delle storiche evoluzioni del pensiero scientifico.

Esso è stato gradualmente ampliato fino a raggiungere la configurazione e l'estensione attuale di circa 10 ettari nel 1892. Oggi è costituito da due principali settori, corrispondenti rispettivamente alla porzione più antica, prossima al Ginnasio, ove le collezioni sono disposte secondo il sistema sessuale di Linneo e da una più recente, prossima all'edificio sede dei laboratori didattici e scientifici, in cui viene rappresentato il sistema di Engler. Questo, attribuito al Borzi ma realizzato succes-

sivamente da Montemartini, rispecchia l'ordinamento filogenetico ed è noto con il nome di "nuovo sistema". Oltre ai due ordinamenti



Il Maestro Norino Buogo e il soprano Nina Alessi

sistematici, il giardino comprende un settore sperimentale, concentrato in buona parte nella sua porzione meridionale, e un settore delle piante utili, al primo adiacente. In questo ambito figurano anche specie medicinali tra cui *Carica quercifolia*, *Melaleuca leucadendron*, *Elaeodendron australe*, *Pilocarpus pennatifolius*, *Aleurites moluccana*, *Cinnamomum camphora* e *Salvia menthaefolia*. Questi settori costituiscono i resti del Giardino coloniale in cui tuttora vengono ospitate collezioni di piante tropicali di interesse economico. Agli ordinamenti sistematici e ai due ultimi settori si aggiungono anche gli ordinamenti bioecologici e geografici, posti tra il sistema di Linneo, il settore delle piante utili e il sistema di Engler, delimitati ad est dal viale Luigi Montemartini. Si tratta del giardino delle succulente, del boschetto esotico e del piccolo arboreto australiano in cui danno bella mostra di sé rigogliosi esemplari di *Merita denhamii*, *Macadamia ternifolia*, *Grevillea robusta*, *Araucaria cunninghamii* e *Calodendrum capensis*. In questo contesto si colloca anche la collinetta mediterranea che ospita invece alcune espressioni della flora locale tra cui *Phlomis fruticosa*, *Urginea maritima*, *Euphorbia rigida*, *Euphorbia dendroides*, *Rhus pentaphylla*, *Anagyris foetida*, *Erica multora*, *Scabiosa eretica*, *Seseli bocconi* subsp. *bocconi*, ecc. Non mancano i sistemi acquatici tra i quali il citato *Aquarium* dove prosperano varie idrofite fra le quali alcune specie e varietà di ninfee loto indiano ecc. Ai margini, dal lato opposto al vecchio sistema linneano, delimitano il settore più antico dell'Orto rigogliosi gruppi di bambù appartenenti a vari generi. A ridosso di questi, in una piccola palude, prosperano il papiro egiziano (*Cyperus*



*papyrus*), l'*Eichornia crassipes* e altre idrofite fra le quali la flottante *Pistia stratioides* dei fiumi tropicali.

Nella vasta superficie del rigoglioso giardino intersecata da bellissimi viali fiancheggiati da rare collezioni di palme (viale Francesco Bruno), di querce (viale Vincenzo Tineo), di agrumi, corisie e platani (viale Luigi Montemartini), vegetano piante dalle straordinarie forme di fronte alle quali anche i meno attenti visitatori restano curiosamente attratti.

Anche le numerose serre, fra le quali spicca per le fattezze architettoniche la "Carolina", accolgono al loro interno moltissimi esemplari di non comuni essenze tropicali come il tamarindo, lo strofanto e la falsa cannella, oltre ad esemplari di caffè e papaia. In aggiunta al suddetto Giardino d'Inverno, in cui fra l'altro lussureggiano annosi esemplari di delicate varietà di buganvillea, costituiscono il complesso dei sistemi protetti dell'Orto una serra delle succulente, una serra delle felci, quindi tre serre riscaldate, una delle quali per orchidee, nonché piccole altre serre per attività sperimentali.

Numerose sono le collezioni in vaso, riunite per famiglie e per generi e distribuite ai margini dei viali, nelle varie piazzole e sui muretti perimetrali o all'interno di alcune delle citate serre. Fra queste collezioni assumono notevole rilievo quelle relative alle Cactacee, Liliacee, Leguminose, Aizoacee, Bromeliacee, Crassulacee, Euforbiacee, Asclepiadacee, Moracee, Aracee, Labiate, Mirtacee, Agavacee e Amarillidacee.

Ovviamente non vi possono mancare le curiosità botaniche. Fra queste si ricordano l'albero del sapone (*Sapindus mukorossi*) il sicomoro (*Ficus sycomorus*), *Riihophora mangle* e alcune sensitive come *Mimosa spegazzini* e *Sparmannia africana*.

Una peculiarità dell'Orto Botanico di Palermo è data dal fatto che esemplari di alcune specie, sviluppandosi come nei luoghi di origine hanno poco per volta sovrappreso le piante vicine, meno vigorose e quindi meno competitive, sconvolgendo l'assetto originario dell'impianto. Forse proprio per questo, l'Orto ha gradualmente assunto la sua rinomata monumentalità. Esempio emblematico ne è il grande *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris* (*F. magnolioides*). Altra peculiarità di quest'Orto consiste nel gran numero di piante utili che, fin dall'epoca del suo impianto, vi si coltivano e che hanno permesso lo sviluppo di un filone di esperienze e attività di carattere agronomico e divulgativo a fianco degli studi più propriamente botanici. Questo duplice indirizzo, che comprende anche aspetti estranei a quelli attualmente ritenuti più propri degli orti botanici in senso stretto e che nella sede palermitana ha mantenuto un'importanza considerevole fino all'ultimo dopoguerra con effetti di rilievo sull'economia e sul paesaggio agrario e urbano siciliano, fa parte di un disegno concepito in coerenza con l'ambiente e con la realtà storica locale nella fase di progettazione dell'Orto stesso.

Un riferimento a tale polivalenza funzionale si trova nel tondo centrale del *Gymnasium* nel quale è raffigurata la dea Flora che "miscuit utile dulci".

La nascita di un orto in grado di consentire studi di base e sperimentazione agraria fu inizialmente incoraggiata dai Borboni, in parte semplicemente per un atteggiamento illuministico, in parte per un reale interesse al miglioramento dell'agricol-



Il soprano Nina Alessi

tura locale, in parte probabilmente anche nella prospettiva di ricavarne un certo prestigio internazionale sull'esempio di quanto era avvenuto per l'adiacente Villa Giulia.

L'attenzione della casa reale nei confronti di Palermo trova giustificazione anche nel fatto che si trattava della seconda città del regno dove più volte gli stessi Borboni furono costretti a riparare per gli eventi politici che, a cavallo dei secoli diciottesimo e diciannovesimo, interessarono l'Europa.

Inoltre, localmente si era pienamente consapevoli del fatto che, sotto le condizioni climatiche della nuova

sede palermitana, una delle più meridionali d'Europa, esemplari di varie specie tropicali e subtropicali, in pieno campo, avrebbero potuto raggiungere uno sviluppo paragonabile a quello di individui viventi nelle aree d'indigenato, e ciò avrebbe conferito qualche ulteriore merito rispetto ai grandi orti botanici europei.

### ***Ordinamenti significativi***

Un orto botanico differisce da un semplice giardino botanico per il fatto che le collezioni non sono soltanto disposte secondo canoni estetici e identificate tassonomicamente, ma sono anche disposte secondo criteri scientifici: in questo caso si parla di ordinamenti. Fra i tanti adottati nell'Orto si offre una sintetica rassegna dei principali.

### ***Ordinamento sistematico di Linneo***

Rappresenta la parte più antica dell'Orto. Impiantato dal francescano Bernardino da Ucria, tra il 1789 e il 1791, il giardino linneano è organizzato in quattro quartini all'interno dei quali le collezioni sono distribuite in ortuli (piccole aiuole rettangolari), per classi e sottunità, secondo il sistema di classificazione del naturalista svedese, basato essenzialmente sui caratteri sessuali dei fiori: in particolare in funzione del numero degli stami e dei relativi rapporti. Vi si trovano dunque le prime piante introdotte nell'Orto.

### ***Ordinamento sistematico di Engler***

Rappresenta il settore più moderno seppure risalente ai primi decenni del Novecento. Le piante sono disposte secondo lo schema sistematico del botanico Adolf Engler, che studiò le relazioni filogenetiche tra i vari gruppi di vegetali. Le collezioni sono suddivise in Gimnosperme e Angiosperme, queste ultime distinte in Dicotiledoni e Monocotiledoni. Le famiglie vengono presentate in una sequenza che va dalle meno evolute a quelle più evolute.



### **Ordinamenti bioecologici e geografici**

Fanno parte di questo gruppo il vecchio giardino delle succulente, costituito da specie di differenti famiglie (Agavacee, Aloacee, Cactacee, Crassulaceae, Didiereacee, Euphorbiacee). Generi rappresentati sono: *Agave*, *Alluaudia*, *Aloe*, *Cereus*, *Crassula*, *Echinocactus*, *Euphorbia* e *Opuntia*; un boschetto esotico, dove vegeta un singolare *Ficus rubiginosa*, e la “collinetta mediterranea” che ospita alcune significative componenti della flora sicula, inclusi diversi importanti endemismi. Rientra in questo stesso contesto il piccolo arboreto australiano in cui figura l’annosa *Araucaria columnaris*, l’albero più alto della città di Palermo.

### **Sistemi acquatici**

Sistemi rappresentativi sono l’*Aquarium* e la vicina palude al centro dell’Orto, separati da una suggestiva cintura di bambù. Nel primo trovano ospitalità diverse varietà di ninfee le cui fioriture policrome si ammirano per tutta l’estate. L’Acquario – inserito in un piazzale circondato da un intricatissimo canneto costituito da varie specie di bambù – è composto da tre ampi bacini circolari e concentrici, di varia profondità, suddivisi complessivamente in 24 scomparti. Questa grande vasca circolare, realizzata nel 1796 a spese dell’arcivescovo di Palermo, Cardinale Lopez Royo, ospita anche il notissimo loto indiano (*Nelumbo nucifera*) presente pure nella vicina palude, insieme a varie altre idrofite tropicali fra cui il Papiro egiziano (*Cyperus papyrus*) e la flottante Lattuga d’acqua (*Pistia stratoties*).

### **Cycadatum**

Ordinamento tassonomico dedicato al gruppo delle Cycadopsida, una classe di piante a semi, primitive. Si tratta di una cospicua collezione di autentici fossili viventi, ovvero gimnosperme in gran parte provenienti dall’emisfero australe, risalenti al Mesozoico. L’Orto vanta il primo esemplare di *Cycas revoluta* – dono di Maria Carolina di Borbone – messo a dimora nel 1799. Ricordato come primo esemplare di questa specie coltivato in piena aria in Europa, oggi è parte di una collezione, e allestita in pien’aria, che documenta una metà delle cicadee conosciute. Essa vanta diversi esemplari di pregio, tra cui *Encephalartos altensteinii* e *Macrozamia moorei*. All’interessante gruppo tassonomico, è stato dedicato uno specifico spazio a contatto dell’area de-



Il Presidente omaggia i due concertisti



Antonio Lo Bianco riceve la Paul Harris da Rosastella Amoroso

tà di alcuni reperti – è dotato di impianto di videosorveglianza ed è sotto continua vigilanza del personale, nelle ore di apertura al pubblico. Pannelli esplicativi ne rendono agevole la visita. L'efficacia didattica è determinata dal richiamo che il gruppo alimenta. Il continuo riferimento ai “fossili viventi”, alle “prime piante dotate di semi”, all'evidente carattere dioico delle piante, ne fa oggetto di istintiva curiosità fra studenti e visitatori in genere. Il nuovo impianto, inquadrabile fra gli ordinamenti tassonomici, di per sé costituisce un tematismo che ben si presta alla finalizzazione didattica delle collezioni scientifiche degli orti botanici e nell'Orto di Palermo esso costituisce uno straordinario strumento di sensibilizzazione del pubblico per quanto concerne l'evoluzione dei vegetali.

### *Palmetum*

Rispetto alle poche espressioni di generi ereditati dal secolo precedente, l'Orto dispone di un'imponente collezione disposta in piena aria, in cui sono rappresentati svariati generi, in natura diffusi in tutti continenti. Grazie al favore del clima, esemplari di oltre cento specie sono state impiantate in un vasto spazio centrale all'Orto: il *Palmetum*. In esso si contano oggi numerose specie provenienti dall'Asia tropicale, dall'America centrale e meridionale e da molte isole tropicali. Tra le tante, sono di rilievo *Roystonea regia* di Cuba, *Bismarckia nobilis*, *Dypsis decaryi* e *Ravenea ri-*

stinata a *Palmetum*. I superstiti “dinosauri” del mondo vegetale sono stati così posti a confronto con piante apparentemente simili ma assai distanti filogeneticamente. Nell'Orto, la dotazione di generi di Cycadopsida è passata da 3 (*Cycas*, *Dioon*, *Ceratozamia*) a 9, mentre si è notevolmente arricchita quella dei taxa specifici che da poche unità (*Cycas revoluta*, *C. circinalis*, *Dioon edule* e *Ceratozamia mexicana*) sono passati a un centinaio, appartenenti a quasi tutti i generi conosciuti. Infatti, escludendo *Chigua* e *Bowenia*, vi sono rappresentati tutti i generi (*Cycas*, *Dioon*, *Ceratozamia*, *Encephalartos*, *Microcycas*, *Zamia*, *Macrozamia*, *Lepidozamia* e *Stangeria*). Fra di essi, per ricchezza di taxa specifici, emergono *Encephalartos* e *Cycas*. Varie specie sono rappresentate da individui di entrambi i sessi e, quasi sempre, di età differente; alcuni sono annosi, altri di media età. Questo nuovo ordinamento, in considerazione del valore, della delicatezza e della rari-

*ularis* del Madagascar, *Serenoa repens* della Florida, nota palma medicinale, *Wallichia densiflora* dell'Himalaya, *Crysophila argentea* del Centro America. Vi figura buona parte delle specie del genere *Phoenix*, tra cui *P. theophrasti* del Mediterraneo orientale, nonchè *P. humilis* e *P. sylvestris*, entrambe indiane; altresì alcune specie di *Arenga*, tra cui *A. engleri* di Formosa e *A. caudata* della Thailandia, di *Caryota* (*C. maxima* di Java, *C. ochlandra* dell'Himalaya), di *Tritrinax* (*T. brasiliensis* e *T. campestris* rispettivamente del Brasile e dell'Argentina), di *Archathophoenix* (*A. cunninghamiana* dell'Australia) e ancora diverse specie cespugliose dei generi *Raphis* e *Chamaedorea*.

### **Bambusetum**

In prossimità dell'*Aquarium* grossi cespi di bambù fanno da cortina a detto sistema. Si tratta di varie specie di graminacee (Poacee) della sottofamiglia *Bambusoideae*, alcune delle quali di antica introduzione e di eccezionale esuberanza. Si ricorda al riguardo *Dendrocalamus giganteus*. Espressivi del gruppo sono altresì *Arundinaria longifolia*, le *Phyllostachis* (*P. aurea* e *P. nigra*), *Bambusa vulgaris*, tra cui anche la forma con culmo variegato.



A sinistra, il socio Maurizio Carta riceve la Paul Harris da Guglielmo Benfratello. A destra, il socio Giovanni Florena riceve la Paul Harris da Nunzio Scibilia



L'imponente prospetto dell'Orto Botanico



Una sosta esplicativa durante la visita



### ***Felcetum***

Di recente allestimento è lo spazio destinato a felci e ad alcune significative igrofite nel cuore del Giardino. Tra le prime, in un ambiente percorso da rivoli d'acqua, trovano albergo felci arborescenti come *Alsophila australis*, nonché le rare *Woodwardia radicans* ed *Osmunda regalis*, presenti in natura anche in Sicilia. L'endemismo della nostra regione vi è altresì ospitato con l'eccellente esempio di *Petagnaea gussonei*, rara umbellifera dei monti Nebrodi.

### ***Rampicanti***

Addossato al muro di cinta, lungo il confine con il gasometro, si può ammirare una significativa collezione di piante rampicanti, tra cui particolarmente espressive sono alcune specie di generi di Bignoniacee e Convolvulacee e, ancor di più, la collezione di specie del genere *Aristolochia* fra cui si fa notare *A. gigantea*.

### ***Giardino dei semplici***

Questo settore – impiantato alcuni anni fa all'interno dello spazio di pertinenza del Giardino coloniale a ridosso degli edifici universitari di via Archirafi – è dedicato alle piante officinali e in particolare alle piante di interesse fitoterapeutico. Vi si trovano specie note per i loro diversi usi sia nell'ambito farmaceutico che cosmetico e gastronomico.

### ***Frutteto tropicale***

In continuità con la tradizione che vede l'Orto Botanico primo importatore in Europa di molte specie esotiche di interesse agricolo ed economico, negli anni sono stati acclimatati con successo un gran numero di piante fruttifere. Tra queste il Mandarino, il Pummelo, il Nespolo del Giappone, l'Annona, la Papaya, il Mango, il Noce del Queensland, alcune specie di Pecan, diverse varietà di Avocado, il Banano e altre specie.

## **Note conclusive**

L'Orto Botanico è una struttura museale atipica per la natura vivente delle sue collezioni. Da circa 20 anni è aperta al pubblico a pagamento. Viene visitato annualmente da oltre 60 mila utenti, un terzo dei quali studenti di scuole di ogni ordine e grado oltre che della stessa Università di Palermo.

È aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno ininterrottamente dalle 9 al tramonto, con esclusione delle 3 principali festività (Capodanno, Pasqua e Natale). Vi si svolgono varie manifestazioni connesse al mondo delle piante, una delle quali – la mostra mercato La Zagara – organizzata con periodicità semestrale (primavera ed autunno) – richiama mediamente 10 mila visitatori.

Dal 2011 – anno di istituzione del Sistema Museale di Ateneo (SIMUA) – assieme all'*Herbarium Mediterraneum*, l'Orto costituisce una delle unità più complesse del Sistema.

27 giugno 2013

## *Consegna del defibrillatore al Circolo del Tennis*

Nella continuità di impegni che ogni Presidente si assume, nel ricoprire la carica di guida del Club, anche quest'anno il Presidente protempore Giovanni Cannizzaro ha ritenuto, a nome del Club, di fare dono di un defibrillatore in un luogo nevralgico della città.

L'attenzione è caduta sul Circolo del Tennis di Palermo per la centralità di una attività sportiva seguita dai numerosi soci del Circolo che lo frequentano.



Fabio Di Lorenzo, Salvatore Novo, Giovanni Cannizzaro, Francesco Tesauo e Carlo Barbagallo

Momenti della consegna del defibrillatore





# Le attività del Rotaract

21 Settembre 2012

## “Sparate sul pianista” question time con il Magnifico Rettore dell’ università di Palermo

A cura dei club Rotaract Palermo, Palermo Est e Palermo Monreale al San Paolo Palace si è tenuto un incontro con il Magnifico Rettore Prof. Roberto Lagalla, i soci dei Rotaract Club dell’area Panormus hanno posto diversi quesiti riguardanti l’università, la ricerca e la politica .



Da sinistra: Il presidente del Rotary Club Monreale dott. Roberto Ciaccio, il presidente del Rotaract Palermo ing. Andrea de Francisci, il Magnifico Rettore dell’Università di Palermo Prof. Roberto Lagalla, il presidente del Rotaract Monreale dott. Andrea Ferruggia

22-23 Settembre 2012

## “La festa dell’ amicizia rotariana”

Al Sicilia Outlet Village di Dittaino (EN) si è tenuta la festa dell’amicizia organizzata dai club Rotary, Inner Wheel e Rotaract del nostro distretto. L’evento, oltre che una piacevole occasione di incontro di tutta la famiglia rotariana, è stata scandita da vari momenti formativi riguardanti le attività rotariane a servizio del mondo ed in particolare della nostra terra, sotto la guida del Governatore Gaetano Lo Cicero, il quale ha più volte auspicato lo sviluppo di un maggior senso di appartenenza all’associazione da parte dei soci ed una maggior diffusione dell’immagine positiva del Rotary e del Rotaract.

In particolare, durante la mattinata si è tenuto il primo seminario formativo, è stato presentato il piano triennale sull’effettivo e si sono discusse le modalità per migliorare l’immagine del Rotary. Il sabato pomeriggio invece ha visto come protagonisti i soci dei club Rotaract, i quali divisi in squadre con a capo un leader rappresentativo, si sono messi in gioco disputando una gara, suddivisa in due fasi, la prima fase ha visto le squadre competere attraverso un quiz con domande riguardanti il mondo Rotaract e successivamente è stato dato spazio alla fantasia di tutti i partecipanti, i quali hanno avuto il compito di realizzare un cartellone o “un’opera



d'arte" riguardante il tema della pace e fratellanza fra i popoli, obiettivo da sempre perseguito dal Rotaract. A conclusione di questa ricca giornata, dopo una elegante sfilata di moda, tutti i soci si sono raccolti per una cena informale all'insegna dell'amicizia e comunanza di intenti.

→  
Alcuni soci del Rotaract Club Palermo insieme ad alcuni soci dei Club Rotaract del nostro distretto



30 Ottobre 2012

### "Festa di Halloween al centro Shalom"

È stata organizzata come ogni anno dai soci del club la festa di "Halloween" presso la casa famiglia "centro Shalom" per regalare ai ragazzi un sorriso e passare insieme una bella serata.



Le socie Sara Cirincione e Laura lo Giudice con alcuni ragazzi del centro Shalom. Nella foto a destra un momento della festa di Halloween

4 Novembre 2012

### "Raccolta fondi per il progetto internazionale di formazione di giovani medici Afghani"

L'area Panormus ha organizzato una vendita di torte divisa in tre appuntamenti che si sono tenuti durante il mese di Novembre .

→  
I soci del Rotaract Club Palermo e il presidente del Rotaract Club Palermo parco delle Madonie Alessandro Ruisi all'esterno della chiesa di S. Eugenio Papa.



Il Rotaract Club Palermo ha organizzato la vendita delle torte, insieme ai club Palermo sud e Monreale il giorno 4 Novembre davanti la chiesa di Sant Eugenio papa.

**27 Novembre 2012**

### “Caminetto sul sisma”

I Rotaract Club: Palermo, Palermo Est, Palermo Nord, Palermo Parco delle Madonie hanno organizzato presso la sede del rettorato, Palazzo Chiaramonte, un caminetto che verteva sul fenomeno sismico in Italia.

Gli interventi dei quattro relatori hanno riguardato la genesi dei terremoti, la loro prevedibilità, gli interventi antisismici nell’edilizia storica e in quella moderna, le relative conseguenze in mancanza di suddetti sistemi e, infine, i comportamenti da tenere durante un sisma.

Sono intervenuti i professori Nunzio Scibilia, Giovanni Fatta, Pietro Cosentino e il geom. Zarcone della protezione civile di Palermo.

Moderatore della serata il presidente Andrea de Francisci.



Nella foto di sinistra il prof. Nunzio Scibilia, il geom. Zarcone, il prof. Giovanni Fatta, il prof. Pietro Cosentino, insieme ai presidenti dei Rotaract Club organizzatori dell’evento da sinistra Manfredi Lino, Andrea De Francisci, Alberto Sorbello, Alessandro Ruisi.

**17 dicembre 2012**

### “Festa di Natale al centro Shalom”

Tutti i soci hanno portato un po’ di allegria e divertimento organizzando per i ragazzi del centro Shalom una festa in occasione del Santo Natale. Durante la serata sono stati donati dal Club agli amici del centro dei panettoni acquistati presso il centro Nemo Sud a sostegno della ricerca contro le malattie neuromuscolari.



Alcuni soci del club con i ragazzi del centro Shalom

6 Gennaio 2013

### “La befana solidale al circolo degli ufficiali di Palermo”

In occasione della festa della befana, il Rotaract Palermo, in collaborazione con il Circolo degli Ufficiali di Palermo, ha organizzato l'evento “Befana solidale”, un'intera giornata di servizio per i bambini dei quartieri in difficoltà della nostra città. Una befana d'eccezione, naturalmente rotaractiana, ha allietato la giornata dei piccoli ospiti con dolci, giochi e tanta allegria.

Dopo un primo momento di accoglienza, si è proseguito con un pranzo offerto dal circolo ufficiali durante il quale i nostri soci hanno collaborato come personale di sala. Nel pomeriggio il gruppo Falabrasil ha intrattenuto a ritmo di Samba i bambini, che si sono divertiti nel cimentarsi a suonare gli strumenti tipici della tradizione brasiliana.

Infine, la giornata si è conclusa con lo spettacolo messo in scena dalla Croce Rossa Italiana che con i canti e favole ha rallegrato grandi e piccoli.



Le socie Angela Cirionce e Gaia Vadalà. A destra, la socia Laura Lo Giudice con una piccola ospite

3 febbraio 2013

### “Giocaract”

Il Rotaract Club Palermo ha organizzato il “Giocaract”.

Lo scopo dell'attività, svoltasi a casa del presidente Andrea de Francisci, era quello di raccogliere dei fondi per sostenere le spese di viaggio per un ragazzo liberiano che aveva bisogno di urgenti cure mediche.

L'evento ha visto più di 25 partecipanti, tra soci del club Palermo, soci di altri club della zona panormus e Interact.



Alcuni soci ed amici pronti a sfidarsi a risiko

I giocatori si sono sfidati con energia e divertimento, in vari giochi di società e non, indovina chi, pictionary, taboo, risiko, battaglia navale, uno, tornei di FIFA 2013 e WII sports al maxi schermo.

Il gioco, il divertimento, il service, sono stati proprio la cornice dell'attività.

La serata si è conclusa dopo aver cenato tutti insieme e i primi classificati hanno ricevuto una pergamena, come segno di riconoscimento del loro contributo, per la loro presenza, per l'entusiasmo, e la vitalità che hanno dimostrato durante la serata.

5 Febbraio 2013

### "Festa di Carnevale al centro Shalom"

Iniziativa a favore della casa famiglia "Centro Shalom" per festeggiare il Carnevale in questa occasione è stato consegnato ai ragazzi del centro un condizionatore d'aria (acquistato con i fondi raccolti a Settembre 2012 con l'attività chiamata "le mani in pasta" e con quelli ricavati al burgeract) che servirà a riscaldare e rinfrescare la stanza dei giochi e permettere ai ragazzi di vivere questo ambiente.



I soci e alcuni dei ragazzi del centro Shalom durante la consegna del condizionatore d'aria

1 e 2 marzo 2013

### "Banco Alimentare Rotaract Palermo e Palermo Monreale in favore della Croce Rossa per le famiglie indigenti di Palermo"

Il Rotaract Club Palermo e Palermo Monreale, rispettivamente in due supermercati differenti hanno raccolto diversi prodotti alimentari e non, per le famiglie palermitane in grossa difficoltà. Tra i prodotti raccolti: latte, omogeneizzati, pannolini, cibi a lunga conservazione, pasta e tutti gli alimenti basilari per adulti e bambini.

La giornata si è rivelata fruttuosa, ed ha permesso di raccogliere tanti prodotti che poi



↑ Un momento della raccolta alimentare. Da sinistra i soci Elio Balsamo, Giovanni Raineri, il presidente Andrea De Francisci, Gaetano Contorno, Paolo Guarneri.





Il ricavato di una giornata di lavoro depositato presso i magazzini della Croce Rossa Italiana

sono stati consegnati nei due giorni successivi alle famiglie, presso la sede della Croce Rossa Italiana di Palermo.

**9 Marzo 2013**

### **“Alla scoperta dei misteri di Palermo”**

Nella giornata del 9 Marzo, è stata organizzata una passeggiata culturale alla scoperta dei luoghi più affascinanti e misteriosi di Palermo.

Il percorso è iniziato dall’oratorio di S. Lorenzo, gioiello barocco opera del grande stuccatore palermitano Giacomo Serpotta, la cui storia è legata al mistero della tela del Caravaggio raffigurante “La natività” il dipinto che venne trafugato nel 1969 ; vari aneddoti i sono susseguiti sulla sua scomparsa, ma del quadro si sono perse le tracce.

La passeggiata è proseguita verso Piazza Marina dove nel 1909 venne assassinato dalla mafia Joe Petrosino, poliziotto italoamericano in missione per indagare su “Mano Nera” , organizzazione di stampo mafioso con ramificazioni in Sicilia.

Infine la giornata si è conclusa al carcere dei penitenti (museo dell’inquisizione) dove per secoli, dai primi del Seicento fino al 1782, gli uomini inviati in Sicilia da Torquemada interrogarono e torturarono innocenti in nome di Dio.



Soci e amici davanti il Carcere dei penitenti

27 Marzo 2013

## “Caminetto sulla disostruzione pediatrica”

Il Rotaract club Palermo , Il Rotaract club Palermo Parco delle Madonie,il Rotaract club Monreale,il Rotaract club “teatro del sole “hanno tenuto in collaborazione con la croce rossa italiana un caminetto sulla disostruzione pediatrica presso la sala delle armi di Palazzo Chiaramonte, sono state spiegate le manovre di intervento da praticare in condizioni di emergenza per evitare il soffocamento in età pediatrica .A conclusione della serata è stato offerto dai club partecipanti un rinfresco ai gentili ospiti .



La locandina dell'evento

28 Marzo 2013

## “Festa di Pasqua al centro Shalom”



I soci e i ragazzi del centro Shalom durante la serata

In occasione delle festività Pasquali, il club ha deciso di donare ai ragazzi del centro quindici uova di cioccolato acquistate dalla associazione S.P.I.A.(Ass. Italiana Immunodeficienze Primitive), il ricavato dalla vendita delle uova è servito a finanziare i progetti della onlus. Inoltre grazie all'impegno del presidente Andrea de Francisci è stato donato al centro un personal computer come regalo di Pasqua.

14 Aprile 2013

## “Rotapaint”

Il Rotaract Club Palermo e il Rotaract Club Palermo parco delle Madonie hanno organizzato la seconda edizione del “rotapaint” ovvero un torneo a squadre di paintball presso il centro sportivo falso miele di Palermo.

Quattro squadre si sono affrontate dopo diversi incontri incrociati la squadra capitanata dal socio Alessandro Rossi ha vinto il titolo di campione di rotapaint.

L’attività tesa a fare squadra all’interno dei club e a coinvolgere sempre di più gli incoming e i nuovi soci è stata molto apprezzata con una partecipazione ben oltre le aspettative.



Alcuni momenti di gioco e a destra la squadra vincitrice

15-22-29 Aprile 2013

## “RAC Palermo e l’educazione alla sicurezza nelle scuole”

Il Rotaract Club Palermo, insieme con il rotariano Francesco Paolo Di Benedetto, ha voluto promuovere la sicurezza nelle scuole sia dal punto di vista strutturale tecnico ed organizzativo, sia da quello educativo e formativo.

Il progetto ha avuto l’approvazione dell’Assessore alla P.I. del Comune di Palermo ed è iniziato in alcune scuole dell’infanzia di Palermo e nella scuola elementare del Comune di Marineo, preceduto da una conferenza rivolta ai docenti e tenuta dal prof. Di Benedetto presso la Sala delle Carrozze di Villa Niscemi nel Febbraio 2013.

Il progetto è stato diversificato nei contenuti e nella tipologia dell’attività in relazione all’età degli alunni, ma ha avuto un filo conduttore unitario: **acquisire regole comportamentali adeguate alle situazioni e all’età**. In particolare il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ In occasione della conferenza ai docenti a Villa Niscemi, il Rotaract Club Palermo ha distribuito un manuale sui rischi presenti nella vita quotidiana con una parte operativa dedicata alle attività didattiche da proporre agli alunni.
- ✓ Nei mesi di marzo e aprile i docenti, utilizzando il manuale consegnato loro, hanno svolto attività didattiche riguardanti proprio il tema della sicurezza.
- ✓ Nei mesi di aprile e maggio tutti i soci del Rotaract Club Palermo hanno svol-

to all'interno delle classi aderenti all'iniziativa delle attività ludico didattiche ed è stato anche proiettato un cartone animato educativo sulla sicurezza a cui ha fatto seguito una lezione svolta dal professore Di Benedetto. Gli allievi infine sono stati coinvolti nel "Gioco dell'oca della Sicurezza" le cui domande riguardavano proprio tutti gli argomenti trattati. I piccoli allievi hanno partecipato a tutti i momenti del progetto con grande interesse e hanno dimostrato di aver appreso l'importanza di assumere comportamenti consapevoli e sicuri. Le squadre vincenti sono state premiate con una medaglia ricordo dell'attività.



Angela Cirincione e il prof. Francesco Paolo Di Benedetto insieme ai piccoli allievi

Un momento della lezione del prof. Francesco Paolo Di Benedetto





13 Maggio 2013

## Incontro sul tema del progetto distrettuale "Nemmeno con un fiore"

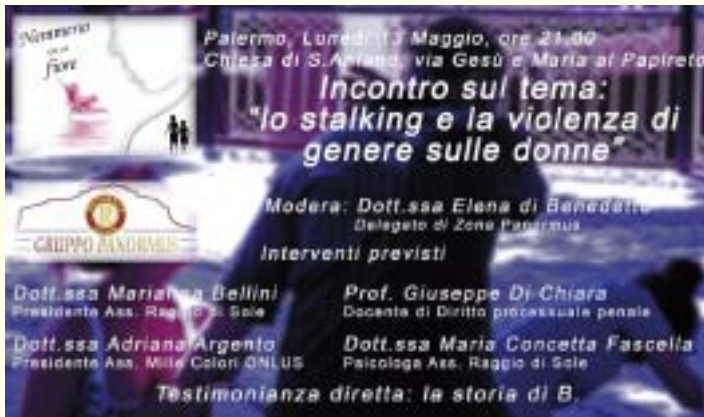
Tema dell'incontro : "lo stalking e la violenza di genere sulle donne".

La serata aperta al pubblico e voluta fortemente dai club della zona panormus e dall'esecutivo distrettuale ha visto protagonisti moltissimi soci e amici ed ha avuto il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo il tema della violenza di genere purtroppo sempre più presente nella cronaca odierna.

L'incontro è stato emozionante grazie anche testimonianze dirette di alcune vittime.

Sono intervenuti:

- il prof. Giuseppe Di Chiara docente di diritto processuale penale dell'università di Palermo
- la dott.ssa Maria Concetta Fascella psicologa
- la dott.ssa Adriana Argento presidente associazione Raggio di sole
- la dott.ssa Marianna Bellini presidente associazione Mille colori
- testimonianza diretta di Barbara
- moderatrice della serata la nostra socia Elena di Benedetto



La locandina dell'evento



Un momento della serata



SICILIA  
**CANTINESETTESOLI**  
piccoli viticoltori di un grande vigneto

Ignazio ●



MANDRAROSSA



SETTESOLI

● Rosalia

Carmelo ●

Turi

Cantine Settesoli è una comunità di 2000 piccoli viticoltori che coltivano ognuno la loro piccola proprietà e che insieme formano un grande vigneto di 6000 ettari. Produce in Sicilia la più ampia varietà di vitigni autoctoni e internazionali, vende milioni di bottiglie in tutto il mondo e sostiene lo sviluppo economico di un intero territorio.



CANTINESETTESOLI.IT

## Paul Harris assegnati ai soci del Club

|                              | <i>Tipologia</i> | <i>Data di consegna</i> |
|------------------------------|------------------|-------------------------|
| Alessandro Algozini          | 2 pietre blu     | 13/04/2013              |
| Giovanni Battista Cannizzaro | 1 pietre blu     | 04/07/2013              |
| Maurizio Carta               | 1 pietra blu     | 20/06/2013              |
| Fabio Di Lorenzo             | 1 pietra blu     | 20/06/2013              |
| Giovanni Florena             | 1 pietra blu     | 20/02/2013              |
| Francesco Guttadauro         | semplice         | 21/03/2013              |
| Antonio Lo Bianco            | 3 pietre blu     | 20/06/2013              |
| Fausto Provenzano            | 2 pietra blu     | 09/05/2013              |

## Attestati del Governatore ai soci del Club

### ***Rotary Club Palermo***

*Alessandro Algozini*

*Vincenzo Autolitano*

*Giovanni Battista Cannizzaro*

*Antonello Cosenz*







ROTARY INTERNATIONAL  
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

*Vincenzo Autolitano*

Componente della Commissione per i Circoli rotariani - Fellowship

*per il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico*

XXXV Congresso distrettuale  
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

*Gaetano Lo Cicero*  
Governatore 2012-2013



ROTARY INTERNATIONAL  
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

*Giovanni Battista Cannizzaro*

Presidente del Rotary Club Palermo

*per avere segnalato al Distretto con continuità i service realizzati e le risorse impegnate*

XXXV Congresso distrettuale  
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

*Gaetano Lo Cicero*  
Governatore 2012-2013



ROTARY INTERNATIONAL  
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



ATTESTATO DEL GOVERNATORE

conferito a

*Antonello Cosenz*

Presidente della Sottocommissione per le donazioni al Fondo PolioPlus

*per il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico*

XXXV Congresso distrettuale  
Palermo, 31 maggio - 2 giugno 2013

*Gaetano Lo Cicero*  
Governatore 2012-2013



T E N U T A  
FALCONIERI



Finito di stampare  
dalla Tipolitografia Luxograph s.r.l. - Palermo  
nel mese di aprile 2014